ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre. Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 16 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8038

Dopo la terza nota giapponese alla Russia

Le parole di pace dello czar al ricevimento di Capodanno.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Pietroburgo: Al ricevimento di capodanno alla Corte imperiale, lo czar rivolse la parola a tutti i diplomatici; con alcuni si intrattenne a lungo. Con particolare interessamento si notò che lo czar si avvicinò anche all'inviato giapponese Kurino, rivolgendogli la parola in tono specialmente cordiale. Lo czar disse di tenerci grandemente a mantenere buone relazioni col Giappone non soltanto adesso ma anche in avvenire. Aggiunse di sperare che si giungerà ad una soluzione del conflitto, soddisfacente per entrambe le nazioni. L'inviato giapponese fu profondamente commosso dalle parole dell'imperatore.

Lo czar rivolse quindi la parola all'ambasciatore americano Mac Cornick e gli disse: «La Russia non può elevare alcuna obiezione contro il trattato di commercio cino-americano stipulato di recente, nè opporre alcun ostacolo ai diritti e agli interessi americani nella Manciuria». Lo czar accentuò il suo desiderio di mantenere le relazioni intime e cordiali fra gli Stati Uniti e la Russia, quali esistettero per tanti anni; e negò recisamente che la Russia pensi a inceppare lo sviluppo del commercio americano.

A chi lo richiese di notizie sullo stato della czarina, lo czar rispose che la convalescenza della sua consorte fa progressi, e che non v'è ragione di nutrire apprensioni.

Rivolto ai membri del corpo diplomatico, lo czar disse infine: «Desidero e voglio fare tutto quello che è in mio potere per mantenere la pace nell'Estremo Oriente».

La consegna della nota a Lamsdorff.

LONDRA 15 (B). La «Reuter» ha da Pietroburgo: Questo inviato giapponese trasmetterà al conte Lamsdorff una copia della risposta del suo governo alla nota russa, di cui un esemplare fu già consegnato al barone Rosen, inviato russo a Tokio.

Giudizi disparati sulla situazione.

LONDRA 15 (N). Le notizie giunte oggi sulla situazione nell'Estremo Oriente confermano quelle di ieri. L'inviato giapponese a Londra ritiene non si possa nemmeno discutere la proposta di sottoporre la controversia al tribunale arbitrale dell'Aja.

Alcuni giornali continuano a ritenere molto grave la situazione; fra altri il «Times», il cui corrispondente da Tokio telegrafa che le trattative continuano sì, ma senza probabilità di buon successo, la qual cosa si deduce anche dal contegno del Giappone e dalle misure che seguita ad adottare.

Il corrispondente da Washington del «Daily Telegraph» informa che alcuni funzionari del dipartimento di Stato, dopo una lunga conferenza tenuta fra il segretario di Stato Hay ed i rappresentanti del Giappone e dell'Inghilterra, affermarono non esservi speranza che un tentativo di mediazione abbia buon esito. La nota del Giappone avanzerebbe tali pretese nella questione manciuriana che l'Inghilterra è certa del rifiuto della Russia. Perciò sarebbe imminente la rottura delle relazioni diplomatiche. La maggioranza della stampa americana propende però a credere vicina la soluzione pacifica della crisi.

Ciò che dice l'inviato giapponese a Londra.

LONDRA 15 (N). L'inviato giapponese dichiarò a un rappresentante della «Reuter» quanto segue: Ho constatato che sono infondate le informazioni secondo cui la Russia si sarebbe rivolta alla Turchia per ottenere il libero passaggio delle navi della flotta russa del Mar Nero attraverso i Dardanelli, e che l'Inghilterra avrebbe mosso in proposito rimostranze alla Turchia. Generalmente si crede che una simile violazione dei trattati non avverrà.

Io non seppi nulla d'un intervento, fase nella quale esso giungerebbe troppo tardi.

Sono pure infondate le notizie da Berlino, secondo cui il Giappone avrebbe fatto una contro-proposta riguardo alla neutralizzazione di parti della Corea e della Manciuria. Ciò che noi desideriamo è una convenzione amichevole, in forza della quale la Russia si dichiari per la politica della porta aperta e riconosca la sovranità della Cina sulla Manciuria. Il segretario di Stato Hay ha sintetizzato i desideri del Giappone mirabilmente in queste parole: Si esige la politica della porta aperta, nonchè il mantenimento dell'integrità della Cina, e il riconoscimento del controllo amministrativo della Cina nella Manciuria.

Abboccamento fra Delcassè e Nelidoff.

PARIGI 15 (B). Dopo l'odierno Consiglio dei ministri, Delcassè ricevette l'ambasciatore Nelidoff, con cui ebbe un lungo abboccamento.

L'emigrazione giapponese in Manciuria.

BERLINO 15 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi che i buoni uffici della Francia e dell'Inghilterra concernono principalmente la faccenda della colonizzazione giapponese nella Manciuria. La Russia, seguendo l'esempio del Governo inglese che mette freno all'immigrazione cinese nei possedimenti britannici, vorrebbe impedire quella giapponese in Manciuria.

Il Giappone noleggia navi. Il «Kasuga» e il «Nisshin».

LONDRA 15 (Reuter). I viaggi della «Nippon Ynsen Kaisha» (Società di navigazione a vapore giapponese) sarebbero stati sospesi. Il piroscafo «Tamba-Maru» sarebbe stato fermato telegraficamente a Singapore e invitato a ritornare al Giappone. Il Governo giapponese avrebbe noleggiato i due più celeri piroscafi della Società.

VLADIVOSTOK 15 (N). Telegrafano da Moji al «Wostoschny Wjestnik» che due piroscafi commerciali giapponesi, che erano attesi oggi o domani a Vladivostok, non partirono da Moji in seguito a un ordine del governo giapponese.

SUEZ 15 (N). E' partito l'incrociatore giapponese «Kasuga». Il «Nisshin» carica ancora carbone.

Acquisti di carbone.

LONDRA 15 (B). La «Reuter» ha da Nuova York: Il Giappone ordinò ad una ditta di Detroit, posseditrice di miniere nelle vicinanze di Norfolk (Virginia), 40 mila tonnellate di carbone Pocahontas.

Le questioni militari alla Delegazione austriaca.

VIENNA 15 (N). La Commissione al bilancio della delegazione austriaca iniziò oggi la discussione articolata del bilancio ordinario del ministero della guerra.

Nel corso della discussione il ministro della guerra Pitreich dice come alla Camera ungherese si sia male interpretato il suo ultimo discorso; rileva - come fece ieri il conte Tisza - ch'egli non trattò la questione dell'esercito se non dal punto di vista militare. Non accennò minimamente al diritto e alla lingua di Stato ungherese, per le quali hanno un valore decisivo soltanto le vigenti leggi del compromesso.

Il ministro della guerra, rispondendo a una domanda di Sollinger, dice che nel 1903 cinquecento giovani più del numero fissato chiesero di essere ammessi nelle scuole dei cadetti; inoltre novanta giovani, che avevano superato felicemente l'esame d'ammissione, non poterono essere accettati per mancanza di locali. Dice poi, a interrogazione di Derschatta, che tanto lui quanto gli altri fattori competenti, compreso il Governo ungherese, si dànno la massima premura per risolvere sollecitamente la questione della nuova procedura penale militare. Il ministro nega quindi che si sia procrastinata ad arte, sino alla votazione dell'aumentato contingente militare, la pubblicazione dell'ordinanza contro la partecipazione degli ufficiali non in attività di servizio alla lega antiduellistica. Nota poi che per la promozione dei soldati a sottoufficiali non è indispensabile la loro conoscenza del tedesco: più che altro si prendono in considerazione il loro carattere e la loro disciplinatezza.

Il caposezione Röckenzaun dà varie spiegazioni sull'amministrazione militare.

Baernreither chiede in quale stadio sia la questione del divieto di fabbrica nel raggio delle fortificazioni di Trento; rileva come il divieto impedisca lo sviluppo della città; spera che l'amministrazione della guerra prenderà nella debita considerazione i desideri dei trentini.

Il bilancio ordinario della guerra è quindi approvato.

Tisza soddisfatto delle dichiarazioni di Pitreich

Le proteste di Apponyi.

BUDAPEST 15 (N). Nell'odierna seduta continuò la discussione della seconda legge per il contingente militare.

Bakonyi dice di respingerla.

Alberto Apponyi protesta contro l'ordine del giorno votato dalla delegazione austriaca a proposito dei diritti sovrani, cui esso dà un'interpretazione assolutista. Protesta contro il discorso del ministro della guerra, specialmente per quella parte che si riferisce al trasferimento degli ufficiali ungheresi nei reggimenti ungheresi e alla necessità imprescindibile dell'uso di un'unica lingua di comando o di servizio; dice che le dichiarazioni di Pitreich stanno in stridente contrasto con il programma militare del partito liberale. La delegazione austriaca ebbe motivo di accogliere con plauso quelle dichiarazioni; ma il Governo ungherese ha motivo di esserne meno soddisfatto. Invita il Governo a dissipare le tenebre che avvolgono le riforme militari e a mostrare con i fatti il loro valore. Prega l'opposizione di non impedire il regolare lavoro legislativo, affinchè l'opera di riforma possa procedere regolarmente. Dichiara che se il Governo non adempierà alle promesse fatte nel suo programma e non attuerà le riforme esattamente, lo avrà avversario accanito.

Tisza risponde alle osservazioni di Apponyi. Dice che tanto egli - Tisza - quanto la delegazione austriaca, nonostante le divergenze di criteri sul diritto di Stato ungherese, hanno accolto con soddisfazione le dichiarazioni del ministro della guerra, perchè esso si limitò a considerare la questione nel suo solo aspetto militare. Il presidente dei ministri legge infine le odierne dichiarazioni fatte da Pitreich alla delegazione austriaca, in cui afferma di rispettare il diritto e le condizioni legali dell'Ungheria.

Il discorso di Tisza è accolto con applausi dalla destra. L'opposizione rumoreggia.

Domani seduta.

L'invasione della Borsa del lavoro alla Camera francese

PARIGI 15 (N). La Camera ha discusso oggi l'interpellanza sui risultati dell'inchiesta sull'invasione della polizia nella Borsa del lavoro.

Bagnol e Coutant (socialisti) biasimano il contegno della polizia ed attaccano violentemente il prefetto di polizia, Lépine.

Sembat (socialista) protesta pure contro le provocazioni della polizia, ed asserisce che non gli operai, ma due altre persone lanciarono dalla finestra della Borsa del lavoro dei proiettili sui poliziotti.

Combes rileva come nei disordini provocati dall'agitazione contro gli uffici di collocamento fossero stati feriti molti poliziotti. L'inchiesta assodò che la polizia penetrò nella Borsa del lavoro dopo che le furono scagliati contro dei proiettili. Ammette che i poliziotti sguainarono le sciabole senza verun motivo e dice che, se si fossero risaputi i nomi dei rispettivi poliziotti, non si sarebbe mancato di punirli. L'invasione nella Borsa del lavoro non avvenne per ordine del prefetto di polizia. Il presidente dei ministri deplora che Lépine non abbia protestato allorchè i nazionalisti, in una seduta del Consiglio municipale, attaccarono il ministro dell'interno. Combes conclude dichiarando che il Governo deve mantenere l'ordine sempre e dappertutto, ma che esso prenderà disposizioni affinchè la polizia faccia il suo dovere con prudenza, con tatto e con moderazione. (Movimento in diverse parti dell'aula).

Sembat insiste nel chiedere la punizione del prefetto di polizia.

Ferrette (naz.) dice che, giacchè il Governo non vuole assumersi veruna responsabilità, la Camera non può neppure addossarsela. Propone di accettare l'ordine del giorno puro e semplice.

Si presentano parecchi ordini del giorno motivati.

Il presidente dei ministri non ne accetta nessuno.

Si passa a votazione: l'ordine del giorno puro e semplice è approvato con voti 369 contro 126. (La Destra applaude, gridando: «Viva il Ministero Ferrette!»).

Sembat propone di esortare il Governo ad apprendere agli organi di polizia il rispetto delle leggi sul diritto di riunione.

Combes ammette che gli agenti violarono la legge, invadendo la Borsa del lavoro; accerta che in avvenire non accadranno consimili casi (movimento in tutta l'aula).

Ribot rinfaccia al Governo di giocare «a nascondersi». Un Governo che non ha più morale non ha più autorità nè nell'interno nè all'estero. Invita Combes a dichiarare se egli approva il contegno di Lépine o no.

Manjan propone un ordine del giorno che esprima fiducia e prenda atto delle dichiarazioni del Governo.

Combes accetta quest'ordine del giorno. Non assume veruna responsabilità per la precedente votazione, e ciò perchè fa distinzione fra questioni politiche e questioni tattiche. Dichiara infine che o avrà una maggioranza repubblicana o si dimetterà (applausi).

La proposta è accolta con voti 293 contro 234. La seduta è tolta.

Prima della votazione Combes dichiarò a parecchi deputati che egli manterrà il prefetto Lépine al suo posto.

IL NUOVO RAGGRUPPAMENTO dei partiti parlamentari francesi

PARIGI 15 (N). Il nuovo gruppo parlamentare, sorto dalla secessione nel gruppo dei radicali socialisti, prende il nome di «Gauche radicale socialiste». Al nuovo partito hanno già aderito novanta deputati, fra cui i più fidi amici del Ministero Combes. Circa una trentina di deputati, fra cui gli aderenti di Doumer, di Ribot e di Méline, appoggiandosi ai clericali, ai monarchici e ai nazionalisti, cercheranno di abbattere Combes e di mettere Doumer a capo di un nuovo Ministero. Si rileva per altro che la secessione nelle file dei radicali socialisti, più che una scissura, fu una purificazione del partito stesso. Il gruppo dei non secessionisti cercherà di infliggere una sconfitta a Combes ed alla sua politica favorevole alla separazione della Chiesa dallo Stato. Ma si prevede che non ci riescirà. In primavera Combes affronterà la questione della denuncia del concordato.

Un duello fra deputati

PARIGI 15 (N). In seguito a uno scambio di parole nell'odierna seduta della Camera il deputato Sembat mandò i suoi padrini al deputato Boutard.

I padrini, dopo lunga discussione, affermarono l'esistenza d'un'offesa. Il duello ci sarà domani.

Voci d'abdicazione di re Pietro

Congiurati sotto processo?

BELGRADO 15 (N). Con maggiore insistenza di altre volte si rinnovano ora le voci che il re abdicherà presto a favore del suo primogenito, che Avakumovich, Novakovich e Gruich assumeranno la reggenza, che tutti gli ufficiali che parteciparono alla congiura saranno congedati e che quelli che assassinarono i generali Markovich, Pavlovich e Petrovich saranno sottoposti a processo. Queste voci, benchè non abbiano alcun fondamento, provano che è ancor viva la discordia suscitata fra il popolo dopo l'eccidio di giugno.

SARAFOFF A ROMA.

Gli accordi fra Sarafoff e Garibaldi.

ROMA 15 (N). La «Capitale» dice che l'accoglienza avuta da Sarafoff a Roma dovrebbe averlo persuaso di rinunciare a talune illusioni, da cui non possono scaturire che danni e rovine.

Stamane Sarafoff, accompagnato dal suo segretario, è partito per Riofreddo, per conferire con Ricciotti Garibaldi.

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Arsoli particolari dell'incontro di Sarafoff e Guerdikoff con Ricciotti. Sarafoff e Ricciotti si baciarono lungamente. Ebbero un lungo colloquio per coordinare tutte le iniziative rivoluzionarie antipangermaniche e anti-russe. Ricciotti accettò l'incarico di unire tra loro gli elementi rivoluzionari bulgari, macedoni e greci. Si convenne di chiedere l'attuazione del programma macedone reclamante il controllo misto delle potenze escludendo il controllo dell'Austria e della Russia. I due uomini si separarono per discutere in altra riunione circa i mezzi d'azione per raggiungere un accordo nella lotta, fra gli elementi italiano, croato, macedone e greco contro il pangermanismo e il panrussismo.

Il comandante della gendarmeria macedone

SALONICCO 15 (N). La colonia italiana ha accolto con la maggiore soddisfazione la notizia della nomina del generale De Giorgis a comandante della gendarmeria in Macedonia. Si preparano a lui e agli altri ufficiali italiani qui attesi per la fine del mese, le più cordiali accoglienze. Il De Giorgis si stabilirà probabilmente a Monastir, che sarà il centro delle operazioni della commissione di controllo.

Il processo Bettòlo-Ferri-„Avanti."

La pena chiesta dal P. M. per Ferri e Salustri.

ROMA 15 (N). Nell'udienza odierna il pubblico ministero riprese l'arringa esaminando le accuse mosse a Bettòlo circa la trasformazione dell'Arsenale di Napoli. Dimostra la perfetta correttezza del ministro. Ricorda poi l'episodio del rifiuto di Saracco di stringere la mano a Bettòlo. Contro di esso vi è la dichiarazione di Saracco stesso, il quale è un testimone superiore ad ogni sospetto.

Ferri: (interrompendo): E' un testimonio come un altro.

Il P. M., continuando, dice che contro la testimonianza di Saracco, cui altri fanno corona confortandola, non vi è che il barbiere Gava, il quale riferisce di individui misteriosi che si parlano all'orecchio. Che importanza si debba dare a quella testimonianza lo vedrà il Tribunale.

Ferri: (interrompendo): E' barbiere e non è presidente del Senato.

Avv. Callegari: Ma il vostro barbiere è venuto a dire sciocchezze.

Ferri: Proveremo noi se sono sciocchezze.

P. M.: Avendo esaurito l'esame dei capi d'accusa, prima di passare alla questione di diritto chiede cinque minuti di riposo.

Salustri, gerente dell'«Avanti», ne approfitta per mettersi la «cravatta d'onore» inviatagli dai compagni di Lodi.

Il P. M. ripigliando la requisitoria, afferma che la prova dei fatti è mancata completamente; anzi ne risultò più illibata la figura del querelante. Nota però che dal processo è emersa qualche figura un po' dubbia che si vantava di avere sull'on. Bettòlo influenza che di fatto non aveva. Questo ammonirà l'on. Bettòlo a guardarsi da qualche contatto che fu discoperto da coloro che di esso si servivano per creare un ambiente contrario all'on. Bettòlo e formò poi la base di quanto fu materia al presente processo.

Il P. M. viene quindi a parlare dell'animus di chi scriveva gli articoli. Nega qualsiasi possibilità di controversia sull'ingiuria, per le frasi e le vignette pubblicate; esclude che vi sia qualsiasi scusante per l'autore degli articoli sull'«Avanti»; nega che possa esservi stata buona fede perchè non può l'on. Ferri, dice, credere di poter provare quello che scrisse, sulle promesse degli altri. Ritiene che il motivo a delinquere debba ritrovarsi nel bisogno o nella necessità del suo partito. Ferri ha creduto di sostenere il bisogno d'un sindacato parlamentare sul modo come si spendono i denari dei contribuenti nell'amministrazione della Marina. Crede che l'inchiesta parlamentare sia più opportuna di ogni altro genere di sindacato; ma l'on. Ferri però, innamoratosi della sua causa, si è determinato a fare una campagna contro il gabinetto ed ha attaccato l'on. Bettòlo per riuscire al suo scopo. Esso ha avuto il torto di non controllare quello che gli veniva riferito, accettando ciecamente le informazioni fornitegli. Per tali motivi, conclude, l'on. Ferri e il gerente Salustri sono responsabili di diffamazione continuata a danno dell'on. Bettòlo. Chiede che si condannino ambedue alla pena della reclusione per 1 anno e 2 mesi e alla multa di 1550 lire ciascuno. (Commenti in vario senso). L'udienza è quindi rinviata a domani.

Per l'abolizione del diritto di veto

ROMA 15 (N). Un diplomatico accreditato presso il Vaticano mi assicura che sono imminenti due documenti papali riguardanti il veto. Il primo sarà pubblico e sosterrà giuridicamente non avere alcuna potenza diritto di veto; il secondo documento sarà riservato ai soli cardinali, perchè comminerà la pena di scomunica per i cardinali che portassero in conclave la questione.

La sentenza arbitrale per la questione venezuelana

ROMA 15 (N). Una lettera circolare del segretario generale della Corte arbitrale dell'Aja, invita i consoli dei governi interessati a trovarsi all'udienza del 27 febbraio all'Aja, per la pubblicazione della sentenza circa la questione venezuelana. Identica comunicazione ricevette anche il senatore Pierantoni.

Echi delle violenze teutoniche d'Innsbruck

TRENTO 15 (N). Lo studente Ambrosi, convocatore della conferenza del prof. De Gubernatis, processato per contravvenzione alla legge sulle riunioni, durante l'interrogatorio istruttorio domandò il rinvio della causa ad altro tribunale, emettendo dubbi sulla sua imparzialità. Perciò il tribunale ha querelato lo studente per lesione d'onore.

Scoperta archeologica a Venezia

VENEZIA 15 (N). Nell'eseguire gli scavi per le fondazioni del nuovo edificio della pescheria, opera del Laurenti e del Rupolo, si è scoperta un'antica muratura appartenente alla Ca' Maior dei Querini, demolita per ordine del maggior Consiglio, essendo i Querini compromessi nella congiura di Baiamonte Tiepolo (1310).

UNO SCANDALO PRINCIPESCO

L'uzzolo di un pretendente

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca stasera un'informazione, che è oggetto di tutti i discorsi nei circoli aristocratici politici e giornalistici.

Era noto da tempo a Corte che il duca Filippo d'Orléans disegnava di sciogliere il suo matrimonio con l'arciduchessa Maria Dorotea, figlia dell'arciduca Giuseppe, da lui impalmata otto anni fa. Ora si afferma che il duca sia sul punto di ottenere da Roma l'annullamento del primo matrimonio, e abbia deliberato di riammogliarsi, conducendo all'altare una signorina della più alta aristocrazia austriaca.

Già nella scorsa estate il duca ruppe ogni riserva riguardo la sua intenzione di sciogliere il nodo nuziale con l'arciduchessa Maria Dorotea. Convocò a Bruxelles una conferenza del partito, alla quale, intervennero i più cospicui realisti di Francia, e comunicò all'adunanza il suo disegno. A motivi della sua determinazione addusse il fatto che la sua unione con l'arciduchessa Maria Dorotea è rimasta infeconda, e l'obbligo che gl'incombe quale pretendente di assicurare un erede alla sua casa e alla sua causa. Terminò affermando che lo scioglimento del suo matrimonio e la conclusione di un secondo erano due necessità ineluttabili. Non voleva però mettere in esecuzione il suo proposito, senza prima sentire il consiglio dei suoi partigiani.

L'assemblea si dichiarò all'unanimità contraria al disegno del duca. I più influenti personaggi del partito ne lo sconsigliarono recisamente, osservandogli che, in primo luogo, non era certo che un secondo matrimonio sarebbe riuscito fecondo; in secondo luogo che lo scioglimento della sua legittima unione con l'arciduchessa Maria Dorotea e un conseguente secondo matrimonio avrebbero costernato i circoli cattolici francesi, tra i quali si recluta la maggioranza del partito realista.

Parve, dopo questa riunione, che l'atteggiamento contrario dei capi del partito avesse fatto impressione al duca, ed egli avesse abbandonato il progetto, tanto che da allora fino a questi giorni mai più fu parlato della eventualità di un suo secondo matrimonio.

Ora, improvvisamente, la questione è rientrata nello stadio acuto. Il duca sembra persuaso che, ottenendo da Roma l'annullamento del suo matrimonio, le obiezioni mossegli dal punto di vista cattolico perdano ogni valore ed egli possa non tenerne conto. Nella domanda di annullamento, avanzata a Roma, egli pretende di essere stato costretto a sposare l'arciduchessa Maria Dorotea, e fonda su questa circostanza il suo petito.

Della signorina che il duca sposerebbe, se il primo matrimonio venisse annullato, il giornale dice che è una principessa, nota per la sua grazia e bellezza e per l'elevato sentimento artistico: è distinta dilettante di violino.

Inutile aggiungere che la notizia suscita i più aspri commenti dei circoli di Corte. Si osserva che finora il duca, senza essere ancora re, è vissuto come avesse per motto il «Le roi s'amuse». Si aggiunge che la serietà della duchessa gli fu sempre molto molesta. La duchessa Maria Dorotea è tenuta per molto ambiziosa ed energica; ella ammonì ripetutamente il duca a condursi con maggiore serietà e a interpretare un po' meno platonicamente i suoi compiti di pretendente al trono di Francia.

VIENNA 15 (N). La signorina che il duca d'Orléans vorrebbe sposare quando avesse ottenuto lo scioglimento del suo matrimonio è la principessa Paolina Metternich-Winneburg, nata nel 1880, nota sotto il vezzeggiativo di «Titi».

VIENNA 15 (N). Si assicura che in seguito all'intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe, il duca Filippo d'Orléans ha rinunziato al suo proposito di chiedere lo scioglimento del suo matrimonio.

Giova ricordare un episodio riferentesi al duca Filippo. Nel novembre dell'anno scorso, a St. Pölten, presso Vienna, un gendarme fece fermare un automobile, che aveva travolto e ferito una persona, e chiese al signore ed alla signora che vi sedevano le loro generalità. Il signore offerse al gendarme una somma per indennizzare il ferito, senza altre formalità, ma il gendarme, richiamandosi alle sue istruzioni, ricusò il denaro ed insistè nella sua domanda. Allora il signore si qualificò per il duca Filippo d'Orléans, accompagnato dalla sua signora. La sua compagna però non era la moglie, ma una notissima cantante d'operette.

Grattacapi tedeschi in Africa

BERLINO 15 (N). La «Taegliche Rundschau» annunzia l'invio d'un rinforzo di 500 uomini nel Damaraland causa la rivolta degli Herreros.

Il ritiro del capo del gabinetto militare di Guglielmo II

BERLINO 15 (N). Il «Kleines Journal» ha da fonte attendibile che il tenente generale Hülsen, capo del gabinetto militare dell'imperatore, si ritirerà fra breve. Si accerta che il suo ritiro avviene in seguito ai dissensi sulla questione delle nuove uniformi, tanto discussa negli ultimi tempi. Il «Tageblatt» dice che il Hülsen è preconizzato all'ufficio di ambasciatore a Vienna, dove fu già quale ministro plenipotenziario.

IL PARLAMENTO SVEDESE

STOCCOLMA 15 (B). Il Parlamento s'è convocato oggi. Il re riconfermò la presidenza nel suo ufficio.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

STOCCOLMA 15 (B). Lo sciopero dei lavoratori del porto è terminato oggi. Era durato dieci mesi.

Vittorio Emanuele per un'opera letteraria. ROMA 15 (N). Il re, informato che la Commissione per la pubblicazione delle opere di Leopardi non aveva denari per proseguire, le inviò cinquemila lire.

I funerali del senatore Piccardi. ROMA 15 (N). La salma del sen. Piccardi, domattina alle 10.30, verrà trasportata, per l'assoluzione, nella chiesa di San Bernardo e quindi direttamente alla stazione.

Marina a.-u. VIENNA 15 (N). La nave da guerra a.-u. «Elisabetta» è arrivata a Aden; a bordo tutto bene.

Le trattative italo-austriache

ROMA 15 (N). Le trattative con l'Austria, per la definitiva conclusione del trattato, saranno riprese in aprile.

Estrazioni.

VIENNA 15 (B). Lotti Salm. La vincita principale di cor. 84.000 toccò al biglietto N. 93161, la seconda vincita di cor. 8400 al N. 1395, e la terza di cor. 4200 al N. 45030.

L'emozionante evasione di un russo condannato a morte.

VIENNA 15 (N). Si ha da Bucarest che le sentinelle rumene lungo il fiume Pruth arrestarono presso Jassy un giovanotto mentre dal territorio russo stava per passare su quello rumeno. Esso fu condotto a Jassy e interrogato da quelle autorità; disse di chiamarsi Alessandro Nicolajevich Spiridon, già studente di legge all'università di Kiew e condannato a morte per reato politico.

Le autorità rumene non prestarono fede a questo racconto, e vollero raccogliere informazioni sul conto suo. Dalle indagini risultò che difatti lo Spiridon aveva tentato di eseguire a Kiew un attentato rivoluzionario, ma il piano non gli era riuscito. In seguito a ciò egli era stato arrestato e condannato al capestro. La vigilia dell'esecuzione, dopo la mezzanotte, 80 studenti diedero l'assalto al carcere e riuscirono a liberare lo Spiridon, che sotto diversi travestimenti, talvolta anche da donna, fece a piedi tutto il tratto da Kiew fino alle vicinanze di Ungheni. Quivi, approfittando della notte e nonostante il freddo acutissimo, saltò nel Pruth e traversandolo a nuoto raggiunse la sponda rumena, dove fu arrestato.

Lo sventurato, che è privo affatto di mezzi, e non ha neppure vestiti sufficenti per ripararsi dal freddo, sarà condotto dai gendarmi rumeni al confine austriaco.

Un tenente che sfida i suoi camerati in massa. - Un morto.

DRESDA 15 (N). Il tenente Kohn, di stanza a Pirna, saputo che parecchi ufficiali erano sospettati di mantenere relazioni intime con sua moglie, li sfidò tutti. Ieri ebbe quattro duelli; oggi ne avrà altri. Uno dei suoi avversari è morto oggi in seguito alle ferite riportate; altri versano in pericolo di vita.

A Pirna il Bayerlein raccolse il materiale per il suo romanzo militare «Jena o Sedan?»

Gli Humbert a Parigi.

PARIGI 15 (N). La coppia Humbert fu condotta ieri a Parigi per comparire dinanzi al tribunale d'appello nel processo per lesion d'onore intentato loro dal banchiere Cattaui.

Nichilista che viaggia sul tetto di un vagone.

OSTENDA 15 (N). Prima della partenza del celere per Varsavia, un guardiano scorse un uomo legato sopra il tetto del carrozzone di lusso. Informatane la polizia, questa fece slegare e scendere lo strano passeggero, il quale confessò di essere uno studente russo, e soggiunse di aver fatto già due volte in tal guisa il viaggio da Ostenda a Varsavia, per contrabbandare in Russia dei proclami nichilisti. Lo studente fu tratto in arresto.

Il processo Ubaldelli.

ROMA 15 (N). La Camera di Consiglio, non essendo raggiunta la prova generica dell'avvelenamento a carico degli imputati nel processo Ubaldelli, li invia al Tribunale per tentata truffa, negando loro la libertà provvisoria.

Le tragedie della pazzia.

NAPOLI 15 (N). Stamane a bordo del piroscafo «Levantino» proveniente da Genova, mentre si effettuava lo sbarco dei passeggeri, tal Chiappi, preso da subitanea follia, vibrò all'impazzata vari colpi di coltello ferendo al torace un altro passeggero, certo Corrado Ingriglia di Genova. Accorse la guardia Domenico Forsa, di Genova, per disarmare il feritore, ma questo inveì contro la guardia ribellandosi e vibrò nuovi colpi di coltello colpendola alla giubba senza però ferirla. Allora la guardia sparò contro di lui due colpi di rivoltella, uccidendolo. Il Corrado Ingriglia è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, in gravissime condizioni.

Misterioso delitto.

CHIOGGIA 15 (N). Stamane presso la scogliera di Vigo fu rinvenuto un cadavere con la carotide recisa da una profondissima ferita. Fu riconosciuto per Giovanni Ballarin di San Pietro in Volta, imbarcato come marinaio sul trabaccolo «Regina». Il fatto è avvolto nel mistero. Pare che durante la notte ignoti, saliti sul trabaccolo per rubare, fossero stati sorpresi dal Ballarin. I ladri lo avrebbero ucciso e quindi gettato in acqua.

Terremoto.

LUBIANA 15 (N). Gli istrumenti sismici di questo osservatorio segnalarono stamane una mediocre scossa di terremoto della durata di un secondo. Anche in singole parti della città fu avvertito il terremoto.

Un'esperimento in un teatro.

PARIGI 15 (N). Un'informazione privata da Chicago dice che domani si farà colà un esperimento interessante. Il sindaco farà raccogliere in un teatro un certo numero di persone; sul palcoscenico si appiccherà il fuoco a diverse materie, e il pubblico dovrà allontanarsi rapidamente. Si vuole in questo modo accertare quanto tempo occorre perchè il teatro si vuoti.

Supposto parricida assolto.

MILANO 15 (N). Stasera i giurati mandarono assolto il giovane Francesco Conti, processato per avere alla fine di febbraio dell'anno scorso colpito il proprio padre Lodovico, beone violento, che lo minacciava con una falce. Fu escluso che fosse stato il colpo di zappa inferto dal figlio la causa della morte del padre. Da ciò l'assoluzione. La sentenza fu applaudita dal pubblico.

Tre morenti per un'esplosione di gas.

AMBURGO 15 (N). In seguito a una esplosione di gas nell'ufficio delle merci alla stazione, tre persone rimasero ferite gravemente che si dispera di salvarlo.

Il mistero del pittore Mussini svelato.

L'artista a Trieste. - Come egli narra il suo romanzo d'amore. - La sua vocazione claustrale. - Il Mussini al Museo Revoltella. - Religione ed arte.

Da Macerata, da Ascoli Piceno, giungevano ieri telegrammi che, contemporaneamente alla notizia del ritrovamento del pittore Mussini, ci recavano quella del suo passaggio per Trieste in un tempo non molto lontano. Il misterioso fuggiasco, l'uomo scomparso inesplicabilmente, per il quale tutta la stampa d'Italia e di altri paesi si appassionava e faceva battere il telegrafo e lavorare le fantasie, era stato adunque nella nostra città, e proprio nel convento dei cappuccini di Montuzza, d'onde il padre guardiano lo avrebbe mandato alla casa provinciale dei Cappuccini in Ascoli Piceno, nelle Marche.

Eravamo appunto diretti al convento per assumere informazioni più precise su questo soggiorno dell'enigmatico pittore a Trieste, quando incontrammo sulla scala di Montuzza un amico nostro che ne scendeva. Per lontani vincoli di parentela, egli si interessava particolarmente al caso Mussini. — So dove andate - egli ci disse. - Ma potete risparmiare un nuovo incomodo al Padre Superiore. Sono stato io da lui in questo momento... — Per il caso Mussini? — Naturalmente! Appena letto il dispaccio del «Piccolo», ho voluto sapere qualche cosa di più su questo bizzarro essere. Che volete? Sono un uomo curioso!

Gli uomini curiosi sono i nostri uomini: e lo lasciammo raccontare.

— Bella figura il Padre Priore - egli ci disse - una maestosa presenza, una folta barba castano-chiara, un aspetto ancora giovanile; dalla pronuncia, lo si capisce subito Marchigiano. Mi accolse con estrema affabilità, e rispose cortesemente a quanto desideravo sapere da lui. Egli conferma in tutto e per tutto il passaggio del Mussini per Trieste, e la sua dimora nel convento dei Cappuccini al qual egli è preposto.

— E come narra la cosa?

— Saranno circa tre mesi - mi disse - una bella mattina fui chiamato nella «foresteria» (così si chiama la sala conventuale dove si ricevono gli estranei); c'era un giovane signore che desiderava parlarmi.. Andai colà: e mi trovai dinanzi a un simpatico uomo sulla trentina, vestito con proprietà, di modi seri e distinti. Portava una barbetta bionda a due pizzi; e girava fra le mani il cappello di feltro a larghe tese. Appena mi vide, con accento quasi toscano, mi disse che era stato mandato dal Guardiano del convento di Gorizia. Era stanco della vita del mondo; avrebbe voluto vestire l'abito monastico ed entrare nell'ordine dei Cappuccini.

— Lo interruppi - disse il Padre Priore - per chiedergli chi egli fosse: ed egli mi rispose che era il pittore Augusto Mussini, del quale si era occupata tutta la stampa. Difatti ricordai d'aver udito, o letto, questo nome. Lo invitai a sedere e lo pregai di dirmi la sua storia, e come fosse nata in lui la vocazione alla vita claustrale.

Il Mussini affermò dapprima che questa sua vocazione era salda e che nulla muterebbe il suo irrevocabile intendimento di vestire il saio e di abbandonare la vita del mondo, del quale voleva tutto dimenticare. Incominciò quindi a narrare il suo romanzo e la sua scomparsa; a descrivere la vita quasi randagia che conduceva negli ultimi tempi. Narrò il suo amore verso Beatrice Ancillotti; ma confessò che questo amore si impadronì di lui soltanto quando la signorina Ancillotti aveva già rotto ogni relazione col pittore Costetti. Stavano per fidanzarsi. Un giorno capitò improvviso dal Mussini il Costetti e gli chiese un abboccamento: furono tra loro vivaci parole; ma non violenze, non vie di fatto; l'uno e l'altro seppero tener la misura. Il Mussini dichiarò sempre categoricamente essere pure invenzioni la storiella del duello all'americana, quella del tentativo di suicidio ed altre simili corse sul suo conto.

Era singolare l'analisi che egli faceva del proprio amore: più che innamorato della signorina Ancillotti, si sentiva attratto a lei da un affetto quasi fraterno, da un sentimento di umana compassione per la vittima delle nervosità, delle eccentricità, delle crudezze, alle quali l'irritabile indole del Costetti assoggettava la sua fidanzata. Ma finchè tra quei due corsero relazioni d'affetto, sia pur tempestose, egli non pensò mai a distoglierle dall'amico la donna del suo cuore. Il Mussini metteva sempre una particolare insistenza nel far notare che, soltanto dopo la rottura fra la ragazza e il Costetti, egli si era fatto avanti.

Era molto parco di parole invece nel dare i particolari del vivace colloquio fra lui e il Costetti: accennava solo che, in seguito a questo, incominciò a sentire in sè un enorme disgusto della vita, un bisogno di ritirarsi dalle lotte del mondo. Da tali pensieri, lungamente agitati, nacque in lui la determinazione di farsi frate e di entrare nell'ordine dei Cappuccini.

*

Prima di abbandonare Firenze, ordinò i suoi affari in piena regola, dispose pure delle sue poche sostanze a favore del vecchio suo padre dimorante a Reggio Emilia; quindi mise in pieno assetto il suo studio d'artista, e partì.

Peregrinò per parecchie città d'Italia. La sua partenza non aveva ancora suscitato rumori. Picchiò alla porta di parecchi conventi. Non ottenne di esservi accolto. Le sue ultime tappe furono Udine e Gorizia; d'onde poi venne a Trieste, e si recò al convento dei Cappuccini.

— Era provveduto di denaro? - chiedemmo all'amico.

— Aveva con sè trecento lire.

— Le ha detto il Padre Priore quanto tempo rimanesse a Trieste?

— Sì: ci rimase circa tre giorni...

— E che cosa fece in questi tre giorni?

— So che si informò delle cose d'arte da vedersi nella città. Lo indirizzarono al Museo Revoltella. Lo visitò e gli piacque. Ma nel complesso, disse, non aveva trovato a Trieste cose corrispondenti ai suoi ideali d'arte, nè tali da attrarlo specialmente a fissar dimora in questa città.

Nonostante questo suo fervido attaccamento alla pittura, il Padre Priore si convinse che la decisione del Mussini di ritirarsi dalla vita mondana era ferma. Perciò ne scrisse al Padre Provinciale, superiore dell'ordine, ad Ascoli Piceno. Il Mussini acconsentiva ad essere mandato colà. Difatti, la sera del terzo dì della sua permanenza a Trieste, lo si accompagnò al Punto franco e fu imbarcato sul piroscafo «Ravenna», che salpava per quella città. Di là proseguì per Ascoli Piceno, dove appena arrivato si presentò al Padre Provinciale, nel convento attiguo alla chiesa di San Serafino.

Egli vi fu accolto provvisoriamente, per provare la serietà della sua vocazione: intanto lo si condusse nella chiesa sunnominata, incaricandolo di un lavoro di decorazione murale. La chiesa è costruita da poco ed ha nude ancora le pareti. Il Mussini si pose di gran lena a decorarla, divisando di riprodurre in una serie di affreschi gli episodî della vita di San Serafino. Soltanto, egli non poteva soffrire di vedersi in abiti civili in mezzo ai monaci: e chiedeva con insistenza di poter vestire la tonaca. Il Padre Provinciale resistette per un certo tempo, non potendo ammetter ciò prima che egli avesse compiuto la sua iniziazione: ma visto il gran dolore che gli davano i suoi rifiuti, finalmente, gli concesse di portare il saio come gli altri frati facendogli assumere il nome di «fra Paolo».

*

— E il Mussini continua nella sua ferma intenzione di monacarsi?

— Il Padre Priore mi disse che egli si sente l'animo quieto e felice nel suo nuovo stato e che pensa gli riuscirebbe impossibile il ritornare alla vita libera.

— Ma in questo desiderio di ritiro v'è poi un vero movente religioso? Non potrebbe essere soltanto desiderio di sottrarsi alle difficoltà ed alle lotte della vita?

— Il Padre Priore mi assicurò che il Mussini manifestava l'intenzione di studiare teologia per potere un giorno dir messa: anzi, data la sua intelligenza e il suo fervore, egli ritiene che gli basteranno quattro o cinque anni per prendere gli ordini sacri.

— E della fine di quest'uomo scomparso dall'umanità, le Autorità non sono state in alcun modo avvertite?

— Il Padre Priore mi disse che tanto lui quanto il Padre Provinciale di Ascoli Piceno ne avevano avvertito il regio Prefetto di Reggio Emilia. Entrambi sono pienamente convinti della sincerità della vocazione del Mussini alla vita ascetica: e sarebbe doloroso che egli fosse ora distolto dalla esistenza di quiete e d'arte nella quale il suo animo esacerbato trova la pace.

*

Così ci fu raccontata la storia di questo strano animo mistico, che, mentre tutta Europa palpitava d'ansia per la sua scomparsa improvvisa, ignaro di tutti i rumori, di tutte le inquietudini del mondo, sognava forse di ripetere in sè uno di quei claustrali pittori del quattrocento, di quei Beati Angelici o di quei Fra Bartolomei, che per fede rinunciavano ad ogni bene della terra, fuorchè alla fiamma dell'arte.

CRONACA LOCALE

I testimoni infallibili

Il dibattimento, del quale diamo relazione nella rubrica «Tribunali» merita tutta l'attenzione della Direzione di polizia e quella delle altre autorità, alle quali, in relazione ai loro compiti politico-morali, deve importare che il servizio di polizia si svolga nei limiti e nelle forme ad esso assegnati dal diritto e dagl'interessi dei cittadini.

Si tratta di due giovani, un impiegato dello Stato e un cocchiere, i quali, colti da una guardia a canterellare in un rione eccentrico, vengono dichiarati in arresto, a quanto essi asseriscono, senza previa ammonizione. In questo loro asserto, gli arrestati sono smentiti soltanto dalla guardia, la quale, rispetto ad altre circostanze, risulta aver deposto, se non il falso, almeno il non vero, dinanzi al Tribunale. I due giovani, trascinati al commissariato da tre guardie, protestano contro l'ingiustificato arresto, e quello dei due che fa più vivaci rimostranze, alle prime parole, benchè nulla abbia ancora detto o fatto di minaccioso o pericoloso, vien messo ai ferri per ordine dell'ispettore. Al dibattimento e guardia e ispettore vanno a gara nell'accumulare a carico dei due disgraziati le più gravi accuse di violenze ed eccessi, sicchè i malcapitati giovani, senza la onesta deposizione dalle altre due guardie che smentiscono il collega; senza le contraddizioni nelle quali, non certo per suo merito, cade l'ispettore; e senza, sopratutto, la rigorosa imparzialità e coscienziosità di un presidente, che ha mostrato, come già in altra occasione, di non inchinarsi all'infallibilità del testimonio guardia, - i malcapitati giovani si sarebbero buscata chissà quale condanna, che oltre all'ingiusto danno e allo sfregio morale, avrebbe avuto, quale conseguenza per uno dei due, il licenziamento dall'impiego.

★

Su due circostanze, dunque, è dovere di richiamare l'attenzione delle autorità: sul contegno della guardia e dell'ispettore di fronte agli arrestati, in istrada e all'ispettorato; e sul loro comportamento, di fronte agl'imputati, in Tribunale.

La connessione fra i due episodi costituisce forse un terzo momento, e ci induce a ricordare quanto scrivemmo recentemente a proposito del caso Grandi. Anche al caso di ieri, cioè, deve applicarsi l'osservazione, già fatta allora, che spesso il testimonio guardia, non si presenta al dibattimento come semplice testimonio, ma come parte in causa. Anche in questo caso, il testimonio guardia apparisce preoccupato di difendere, nell'epilogo davanti ai giudici, il proprio contegno come attore nel prologo. E poichè egli non può trovar difesa che nella colpabilità dell'imputato, la sua deposizione non rende più ciò che questi effettivamente ha fatto, ma ciò che questi avrebbe dovuto fare, perchè trovassero legittimazione o almeno scusa i procedimenti usati verso di lui.

Solo che, questa volta, tale circostanza non va rilevata di fronte ai giudici - che vollero e seppero tener perfettamente conto della fallibilità del testimonio funzionario di p. s. - ma di fronte all'autorità di polizia, alla quale incombe il dovere di procedere disciplinarmente a confronto della guardia e dell'ispettore, per insegnar loro - e con loro anche agli altri funzionari di pubblica sicurezza - che non è volontà della Direzione di polizia che si arrestino cittadini illegalmente; che, arrestati, si maltrattino; e che, dinanzi ai Tribunali, si incolpino di ciò che non hanno fatto. E forse, se gli estremi di legge - come pare - sussistono, dovrebbe occuparsi del caso, per quel che concerne la guardia, anche la Procura di Stato, perchè davvero è tempo che intervenga un esempio a contenere certe fantasie poliziottesche, fabbricatrici di delitti e crimini, ricordando loro che chi falsamente incolpa altri di azioni punibili, commette a sua volta un'azione punibile, e tanto più grave e complessa, se intrapresa da pubblici funzionari, nell'esercizio, o meglio nell'abuso e in seguito all'abuso del loro potere d'ufficio.

★

Ciò che dicemmo, a proposito del caso Grandi, sulla necessità che l'autorità di polizia si preoccupi, almeno nei casi più clamorosi, della rispettabilità del proprio personale nel concetto della cittadinanza, - ha avuto poca fortuna; tanto vero che il Grandi, come si sa, è stato reintegrato nel suo ufficio d'ispettore, a malgrado di risultanze processuali schiaccianti e del gravame di nullità interposto dalla Procura di Stato contro la sua assoluzione. Non possiamo quindi, se non vogliamo passar per ingenui o per ottimisti incorreggibili, ripetere l'appello.

Richiameremo, invece, questa volta, l'attenzione della Direzione di polizia, sulla posizione in cui essa viene a trovarsi, per il ripetersi troppo frequente di simili casi, di fronte all'autorità giudiziaria. Coteste assoluzioni per provata insussistenza di incolpazioni sostenute da funzionari di polizia, finiscono per colpire non solo i singoli funzionari, ma l'organizzazione stessa della polizia.

Ma a quali ritegni, a quali scrupoli, a quali specie di amor proprio potremmo più far appello, quando ancora, altre volte ci dovessimo occupare di casi consimili?

Non possediamo una «riserva di buona opinione dell'autorità di polizia», da mettere a mano quando i fatti ci avranno interamente esaurito il deposito ordinario.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della sig.ra Anna Cividino, madre della direttrice del Giardino d'infanzia di Rena nuova, dal personale insegnante del Giardino, cor. 30.

In morte del capitano Mario Cimadori, dalla sig.ra Virginia Morpurgo-Ricchetti, cor. 30; dal sig. Luigi Nicolini, cor. 10.

Da Corinna M., raccolte in famiglia, corone 4; da Vittorio Marotti cor. 2; da Carlo Marzas, cor. 2.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Pinguente, ci pervennero:

Dal signor Giovanni Rigo, di Pinguente, per non aver preso parte al ballo della Lega, cor. 12.

— Ecco la XIV lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Ant. Petronio cor. 2, Giov. de Renaldy 10, prof. Rod. Scarizza 2, Giulio Piazza 2, Antonio Suttina 4, Luigi Fischetti 2, don Luciano Luciani 3, Angelo Vidali 2, Pietro Vidali 2, Luigi Zey 2, Luciano Duimich 1, Maria Duimich 1, Guido Migliorini 1, Giov. Doff-Sotta 2, dott. Lor. Lorenzutti 5, Enrico Mondini 3, Maria Mellinz 2, Angelo Scocchi 1, dott. M. Depangher 3, Vittorio Terni 1, Enrichetta Terni 1, Antonio Zerman 1, Raim. Candellari 2, Gemma Missetich 2, Società Ginnastica 20, Adolfo Gorini 2, Ant. Brumati 2, Edmondo Palutan 1, Gustavo Buchbinder 2, Elvira Sussek 1, Luigi Chiandussi 2, Giov. Bugada 1, Gaetano de Jurio 1;

da *Capodistria*: dott. Luigi Longo cor. 5; Gius. Gravisi Barbabianca 3, Carlo Mecchia prevosto 10, Gius. e Anna Martissa 5;

da *Cherso*: Ant. Colombis, farmacista, corone 1;

da *Parenzo*: Gius. Calegari cor. 5;

da *Pisino*: Fedele Camus cor. 5, Luigi Comisso 10;

da *Rovigno*: dott. Pietro Davanzo cor. 5, ditta Edoardo Calò 5;

da *Castellier*: Marco Cociancich cor. 2.50;

da *Albona*: dott. P. Ghersa cor. 2;

da *Cormons*: Andrea Pizzul cor. 2;

da *Gorizia*: avv. Fr. Verzegnassi cor. 4;

da *Isola*: dott. Almerigo Fragiacomo cor. 5;

da *Grisignana*: Elio Torcello cor. 2;

da *Lussinpiccolo*: Ottavio Martinolich cor. 2;

da *Neresine*: Dom. A. Zorovich cor. 4;

da *Pirano*: Luigi Rosso cor. 5;

da *Pola*: Cesare dott. Peschle cor. 5;

da *Romans*: Gust. Candussi cor. 5.

Le misure di precauzione nei teatri. Troviamo nei giornali francesi le raccomandazioni del prefetto di polizia di Parigi ai commissari dei quartieri per ciò che concerne la sorveglianza dei teatri e dei caffè-concerti. Si impone in esse particolarmente: 1. che tutte le lampade di soccorso rimangano accese dall'entrata del pubblico alla sua uscita; 2. che tutte le porte del teatro, comprese quelle di soccorso e qualunque altra, senza eccezione, sieno aperte all'uscita del pubblico; 3. che rimangano interamente libere le corsie ed i passaggi; 4. che i guardaroba si trovino in posizione tale da non creare impedimenti all'uscita del pubblico. Altre prescrizioni riguardano i caloriferi, ma queste finora hanno poco interesse per la nostra città, dove questo mezzo di riscaldamento non è ancora entrato nei teatri.

Decesso. Apprendiamo con rincrescimento il decesso del signor Mario Cimadori, provetto capitano mercantile. Alla desolata famiglia inviamo le più vive condoglianze.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8 e mezzo, nella sala del circolo il prof. Felice Momigliano terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Delle finalità e degli ideali della coltura popolare».

Lunedì il prof. Momigliano avrebbe dovuto parlare di Giuseppe Mazzini e le idealità moderne ma avendo la polizia subordinato il suo permesso all'esame del testo preciso della conferenza, il prof. Momigliano parlerà invece sul tema: «Pessimismo e progresso sociale».

Il ballo delle organizzazioni operaie. Sabato 23 corr. avrà luogo al Politeama Rossetti una grande festa da ballo promossa da tutte le organizzazioni operaie con partecipazione del circolo corale e del corpo mandolinistico fra lavoratori; alla fine della prima quadriglia vi sarà una sorpresa.

Nuptialia. La gentile signorina Lydia Carmelich andò sposa ieri al signor Almerigo dott. Fragiacomo.

Congressi sociali. Nel VII congresso generale ordinario del Club «Calliope», tenutosi ierlaltro riuscirono eletti:

a presidente: Adolfo Obst, a vice-presidente: Ernesto Mioni, a segretario. Guido Rothbart, a cassiere: Rodolfo Godnig, a direttori: Carlo Stockel, Elio Tolentino.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della nuova Società di Canottieri «Nettuno», a Trieste.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle povere famiglie Cattaruzza, Crasson, Panizzani, e Giovanni R., da Ada, Lea e Guido, cor. 10.

Balli sociali. La Società di protezione fra lavoranti macellai terrà una festa di ballo a vantaggio del fondo sociale, domenica 24 corr. al teatro Carlo Goldoni.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare darà domani, domenica, 17 corr. dalle 4 pom. alle 12, una festa di danza nella sala riservata del restaurant «Ai due leoni».

★ Il Club famigliare «Calliope» annuncia per domani, domenica, un festino di danza che sarà tenuto nella sede sociale, alle 7 pom. Durante il riposo verrà sorteggiato un «remontoir» d'argento per signora.

★ Il Club «Lealtà» darà il solito trattenimento festivo domani sera, in sala Tersicore.

* Le società riunite «Circolo Tergeste»-«Club drammatico triestino», annunciano per domani un festino di ballo dalle 4 alle 9 nella sala di Ridotto del Politeama, e un trattenimento drammatico alle otto di sera in sala Mally col seguente programma: «Dopo il male viene il bene», commedia in un atto. «La sposa e la cavalla», farsa. Seguiranno le danze.

* Il «Club fantasia» darà domani un festino di danza dalle tre alle 7 e mezzo, nella sala al N. 16 di via del Torrente.

Un altro caso di carbonchio. Abbiamo un secondo caso di carbonchio! Un operaio, Francesco Nessich, d'anni 52, abitante in via delle Sette fontane 15, che lavorava presso una ditta in pellami, avendo maneggiato pelli da conciare contrasse un'infezione carbonchiosa e dovette essere ricoverato, in grave stato, all'Ospedale maggiore.

La frequenza di questi casi dovrebbe indurre chi è costretto a maneggiare così insidiose merci, ad usare maggiore prudenza, e ad osservare scrupolosamente le norme pubblicate in proposito dall'autorità, e di cui noi pur ieri, accennando al doloroso caso dell'operaio Daneu, abbiamo dato nuova pubblicità.

La scomparsa di un giovanotto. Francesco P., abitante in via del Ponte N. 6, denunciò iersera alla Polizia la scomparsa del proprio figlio, Vladimiro, di 17 anni, commesso di negozio. Il giovanotto era uscito di casa l'altra mattina per recarsi in servizio, e da quel momento nessuno più lo vide. In questi ultimi tempi il P. aveva espresso più volte il desiderio di finirla con la vita, percui i poveri genitori e specialmente la madre, ch'è fortemente ammalata, temono che abbia posto in esecuzione il suo triste disegno.

Cavallo imbizzarrito. Ieri alle 4 pom. da uno stallaggio di via Donadoni, uscì un cavallo accompagnato da uno stalliere. Dopo avere fatto un brevissimo tratto di via, l'animale s'imbizzarrì e si diede alla fuga, gettando lo spavento nei ragazzi che uscivano dalla scuola. Lo stalliere, e tre suoi colleghi che si unirono a lui, inseguirono il cavallo, ma non riuscirono a fermarlo. Ci riuscì invece una guardia dell'ispettorato di via Media, che coraggiosamente si avventò sull'animale, e lo ricondusse nel suo stallaggio.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. L'agente di commercio Umberto Koss, occupato nel negozio del signor Luigi Trevisan, in via Carlo Ghega N. 17, s'accorse l'altra sera che era sparito un barile posto in mostra sulla porta, contenente circa cinque chilogrammi di caffè. (Come si sa, i barili che vengono esposti in mostra dai negozi, sono per due terzi vuoti, la merce occupa soltanto la terza parte superiore). Il giovanotto avvertì il principale il quale lo incaricò di andar subito in cerca del barile. Dopo aver girato per mezz'ora percorrendo le vie adiacenti, il Koss trovò il barile in via Cecilia, ma era stato già vuotato. Ritornato nel negozio, immaginando che l'ardito ladro avrebbe potuto tentare un secondo colpo, stette sull'attenti, ma fece la guardia molto male perchè mezz'ora dopo s'accorse che era sparito un secondo barile, pure contenente circa cinque chilogrammi di caffè. Il Koss uscì nuovamente dal negozio e questa volta fu più fortunato: a circa cinquanta passi trovò il barile e presso il fusto un individuo a lui sconosciuto che sembrava custodirlo. Il giovanotto s'impossessò del barile e fece arrestare il tizio, il quale, alla Polizia si qualificò per Giovanni B., di 28 anni, bracciante, abitante in via della Fabbrica. Il sospetto ladro si protestò innocente dicendo di essersi trovato presso il barile per puro caso, ma non fu creduto.

Una domestica che deruba un commissario di Polizia. Lunedì mattina, la moglie di un commissario di Polizia, assunse al proprio servizio una nuova domestica che sembrava piena di buone qualità. Alla mattina seguente però la signora si accorse che erano spariti due paia di stivali e qualche effetto di biancheria e comunicò subito la cosa al marito. Questi, certo che nessuno all'infuori della domestica avesse potuto commettere il furto, sottopose la giovane ad un minuzioso interrogatorio. La ragazza si protestò innocente ma perquisita la sua stanza, si trovò la roba rubata e sulla sua persona un grembiule pure appartenente alla padrona. Naturalmente fu condotta agli arresti.

Furti. A richiesta del vinaio Angelo Gonez, abitante in via della Caserma, fu arrestata ieri mattina la cuoca Agnese Z., di 21 anni, abitante in via del Ronco. Al commissariato di Guardiella il Gonez dichiarò che la Z. era stata al suo servizio fino alla mattina del 13 corr. e che prima di allontanarsi aveva rubato alla sua subinquilina Giuseppina Piemontesi una «blusa» di lana ed un fazzoletto di seta del complessivo valore di 12 corone. La giovane negò il fatto ao-

IL BANDOLO DELLA MATASSA

2 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità.»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— Basta - balbettò il Norton rientrando nell'albergo - costoro mi piacciono poco. Staremo a vedere. Ammenochè - soggiunse subito dopo per tranquillizzarsi - non sieno due agenti di polizia incaricati di una missione di grande importanza.

Poco dopo suonarono le cinque; nell'albergo ricominciava il movimento, poichè alle cinque e mezzo partiva il treno diretto per la linea di Parigi.

Il cameriere addetto al secondo piano si alzò in fretta e si recò a bussare al N. 16, dove aveva preso alloggio un ufficiale di marina, che doveva partire per Parigi.

Mentre percorreva il corridoio il cameriere, a nome Michele, osservò stupito che l'uscio della camera N. 14 era socchiuso.

Dalla luce rossastra che usciva dalla fessura, si accorse che la stanza era illuminata.

— O che diavolo succede alla bella signora di ieri sera? - si domandò il cameriere, mentre, per prudenza, passava oltre e bussava alla porta N. 16.

Il tenente di marina era già alzato:

— In questo albergo non si può dormire in pace - disse l'ufficiale.

— E' la prima volta che sento fare una simile lagnanza - rispose il cameriere. - Perchè dite questo, signore?

— Ho il sonno molto leggero e i più piccoli rumori me lo turbano. All'una circa ho udito due volte scalpicciare nel corridoio e chiudere due porte con molta precauzione. Alle tre, poco più, mi ha destato un colpo sordo, come di un corpo caduto dall'alto. Non ho potuto più riprendere sonno; alle quattro mi sono alzato, e per fare qualcosa, ho messo in ordine nel baule alcuni oggetti che porto dalla Cina.

«Alle quattro e tre quarti sento un nuovo scalpiccio di passi; aspetto che i passi si allontanino e poi mi affaccio alla porta: non c'è alcuno. Incuriosito mi trattengo alquanto nel corridoio, e poichè odo esclamazioni di sorpresa e di rabbia, alcune delle quali mi somigliano a bestemmie, chiedo con voce non troppo forte: «Chi è là? Che cosa succede?...»

«Nessuno mi risponde; ma un istante dopo vedo uscire dalla stanza N. 14 due individui in calzoni corti e berretto da viaggio: all'apparenza, due inglesi, i quali se ne vanno tranquillamente, senza nemmeno voltarsi a guardarmi in viso. Sono rientrato in camera nell'attesa che giungesse finalmente l'ora della partenza.

«Dite pure al vostro principale, che mai più porrò piede in questo albergo.

— Ciò che voi mi dite mi stupisce e mi desta inquietudine, tanto più che... - Il cameriere s'interruppe. - Siete proprio sicuro di aver veduto uscire quei signori inglesi dalla camera N. 14?

— Sicuramente. Ho guardato il numero appositamente per fare le mie lagnanze alla direzione dell'albergo.

— Ma se al numero 14 vi è una signora e al numero 15 il marito di lei; le due camere hanno comunicazione interna.

— Ciò non mi riguarda!

— Perdonate, signor tenente. Vado a vedere che cosa è accaduto al N. 14. La porta è socchiusa e la stanza è illuminata.

Il cameriere, dopo aver profferito queste parole con voce angosciosa, senza attendere risposta, si slanciò nel corridoio.

E non s'ingannava.

Michele si fermò dinanzi alla porta della camera N. 14, tuttora socchiusa e bussò con le nocche della mano destra.

Nessuna risposta.

Si volse addietro a guardare l'ufficiale, con un'espressione vivissima di sgomento.

— Bussate più forte - disse sottovoce il tenente.

Il cameriere obbedì; picchiò due colpi sonori sull'uscio; tanto che lo spiraglio si fece più largo e una striscia di luce giallastra si disegnò sull'impiantito del corridoio, immerso nella semioscurità del primo albore.

— Non risponde nessuno; entrate - esclamò il tenente con piglio risoluto.

(*Continua*).

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso pel coprimento di un posto di Comandante delle guardie comunali di pubblica sicurezza e contemporaneo Commissario d'annona.

L'onorario è di 1300 corone annue pagabili in rate mensili antecipate con aggiunto il diritto all'alloggio gratuito, alla somministrazione della completa uniforme ed alla assistenza e cura medica gratuite.

La nomina viene fatta a titolo di prova per un anno.

I concorrenti hanno da presentare a questo Ufficio le loro suppliche entro il giorno 31 Gennaio corr. unendovi tutti i documenti atti a comprovare la loro idoneità.

Dal Municipio di Pirano

li 3 Gennaio 1904.

Il Podestà Avv. Fragiacomo.

«Echo de Nice.» Nella città ov'io dimoro, celebre per il suo mite clima, il Ferro Bravais giova per i miei clienti - quasi tutti anemici - più che la temperatura, pure sì clemente. Dr. DURIEUX.

La colazione quotidiana nei migliori circoli è il tè Messmer, insuperabile per la sua bontà e per il suo mite prezzo. Il TE' MESSMER viene sempre più apprezzato e raccomandato da famiglia in famiglia. Pacchetti di prova cor. 1.— a 2.— presso: Achille Sgorbissa, Piazza Grande N. 2; Visentini e Cernigoi, via Caserma; e Giovanni Spanghero, Corso N. 2.

NON PIU' ASMA
con l'uso della
POLVERE ANTIASMATICA NEUMEIER
e delle
SIGARETTE ANTIASMATICHE NEUMEIER
SENZA CARTA
contenenti la rinomatissima erba Brachyclados.
Si vende nelle farmacie.
Deposito generale per l'Italia Farmacia tedesca, Via dei Fossi 10, Firenze.
Preparata dal Farm. Neumeier, Francoforte s/M.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LICEO MUSICALE
„Giuseppe Tartini"
Autorizzato dall' i. r. Ministero per il Culto e l'Istruzione, a Vienna, e sottoposto alla sorveglianza dell'Autorità scolastica provinciale.
Via Torrente N. 28

SCUOLE:
Preparatoria: Nozioni elementari di musica, solfeggio parlato e cantato. Principali: Composizione, alta composizione, contrappunto, armonia teorico-pratica, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e congeneri. Complementari: Teoria generale della musica, dettato musicale, armonia, pianoforte, canto gregoriano, organo, acustica, storia (psicologia ed estetica), lingua e letteratura italiana, declamazione e gesto. Canto corale, Esercitazione orchestrale.
Il Liceo comprende ancora corsi speciali per coloro che intendono di dare l'esame di Stato, presso l'I. R. Ministero, a Vienna.

CORPO INSEGNANTE:
A. Arasich, A. Bianchi, G. Buda-Ronner, A. Castelli, prof. C. Crepaz, I. De Filippi-Luzzatto, A. Del Bravo, D. Delledonne, A. Fabbri, E. Friedrich, E. Luzzatto, R. Mainardi, F. Manara, C. Painich, cav. C. de Perinello, G. Protti, R. Scozzi, M. Seydel-Furlani, A. Skolek, A. Sillani, A. Smacchi, T. Tagliapietra, I. de Venier-Massini.

DIREZIONE:
F. Manara, presidente; A. Castelli, D. Delledonne, E. Friedrich, A. Skolek, direttori.

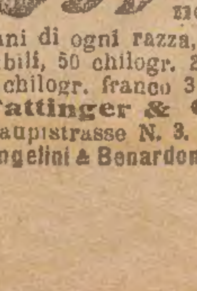
Le ammissioni si effettuano al 1. e al 15 d'ogni mese.
Programmi e regolamento gratuiti.

Spedisco franco verso rivalsa 1 chilo di prosciutto di Praga a corone 2.30, pancetta 1.65, carrè o collo 1.90, lingue di bue affum. 3.—, petto di manzo affum. 2.30, oche macell. boeme 1.80, lepre boemo 1.— in I.a qualità. Fed. Stedry, Praga II/701. Listini gratis. Corrispond. italiana.

Caffè Rossi
Via S. Giovanni 16 - Telefono 1632
APERTO TUTTA LA NOTTE
Ricchissimo assortimento Giornali nazionali ed esteri.
LIQUORI FINISSIMI.

Crema Marsala
Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste

L'ultimo numero dell'accreditata „Rivista Universale" di Ginevra così parla: „È indicatissima per dessert" nei „five-o-clock, sul dolce, prestandosi insomma egregiamente in ogni caso ed occasione."


FOCACCE
di fibre di carne
PER CANI
preparate da Fattinger
Il cibo migliore, più sano ed economico per cani di ogni razza, confacente, netto, molto rendibili, 50 chilogr. 22 corone. Pacchi postali da 5 chilogr. franco 3 corone. — Prospetti gratis. Fattinger & C., Vienna IV, Wiedner-Hauptstrasse N. 3. — A Trieste trovasi presso Angelini & Benardon. - Guardarsi dalle contraffazioni

postole, ma la Polizia fece una perquisizione nella sua cameretta e trovò gli effetti rubati. Dopo assunta a verbale, la Z. fu condotta in via Tigor.

* Dalle guardie di p. s. del Punto franco vennero sorpresi ieri il carradore Andrea S., di 50 anni, ed il facchino Vittorio L., di 27, al servizio della ditta Hahn e Kalmus mentre rubavano da un sacco che avevano tagliato, sei chilogrammi di caffè. Condotti dinanzi all' ufficiale Schabl, furono assunti a verbale poi condotti in via Tigor.

* A richiesta di Antonio Gleria, abitante in via S. Giacomo in monte N. 2, fu arrestata iersera la giornaliera Giuseppina S., di 36 anni, abitante in via Punta del forno. Il Gleria dichiarò al cancellista Zafutta d'ispezione in via Tigor, che nel pomeriggio, nell'osteria «Andemo del moro», in via del Pozzo bianco, la donna lo aveva derubato di 20 corone in moneta spicciola. La S. giurò che il Gleria l'accusava falsamente ma nondimeno fu trattenuta in arresto.

Percossa. Antonietta Tomasich, di 17 anni, giornaliera, abitante in via Donadoni N. 22, ieri mattina verso le 11, trovò alterco con altre donne e fu percossa in modo da riportare contusioni ed escoriazioni al labbro superiore.

Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

Domenico Franellich, di 28 anni, addetto alla Agenzia dei viaggi, abitante al N. 8 di via della Stazione, ieri sera passava per il molo Giuseppino, quando s'imbattè in un suo ex-collega, il quale nutriva dell'astio contro di lui. Costui improvvisamente gli si fece addosso e lo colpì con pugni cagionandogli molteplici contusioni con suffusioni alla fronte e alla guancia, nonchè contusioni alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Cadute. Ieri mattina alle 11, il carradore Giovanni Siberna, di 23 anni, abitante al N. 425 di via delle Sette fontane, stava in piedi su un carro e lo guidava, quando, causa un falso movimento col corpo, perdette l'equilibrio e cadde. Soccorso dai passanti, fu chiesto l'intervento della Guardia medica, e giunto poco dopo il dottore di turno, gli riscontrò una lussazione all'omero sinistro e una ferita al capo. Dopo le prime cure fu accompagnato allo Spedale.

Maria Valeria Milost, di 47 anni, abitante a Valle d'Oltra, ieri, cadendo, riportò una distorsione all'anulare sinistro. Ricorse all'Igea.

Ustioni. Ieri sera Ermanno Gnieussa, di 39 anni, abitante al N. 33 di via della Pietà, nello spegnere la fiamma che aveva attaccato una coltrina, riportò ustioni alle mani e dovette recarsi alla Guardia medica per le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Calandrino.* Guarnerio. La metrica (ed. Vallardi). Dino Mantovani ha pubblicato testè un volume di «Letteratura contemporanea»; esiste poi un manuale Hoepli sulla letteratura contemporanea italiana, del Ferrari. — *G. Z.* La stazione ferr. della linea Trieste-Erpelle-Pola più vicina al Monte Maggiore è quella di Lupogliano (Lupoglava). — *E. T. Fiume.* A Venezia ella può acquistare biglietti circolari combinati, indicando il percorso e le stazioni che vuole toccare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 7.8 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 756.5.

Ogni giorno una.

— Accusato, è dunque vero che avete gettato un vaso sulla testa del querelante, frantumandolo in mille pezzi?

— Non lo so.

— Come non lo sapete?

— Eh capirà che non volevo perdere il mio tempo a contare i pezzi!

TEATRI.

Verdi. La seconda rappresentazione dell'«Adriana Lecouvreur», non presente l'autore, che partì nel pomeriggio, ebbe un successo poco dissimile da quello della prima sera.

Per la cronaca registriamo una chiamata agli esecutori dopo i primi tre atti; un applauso al maestro Mingardi dopo l'«interludio», uno generale e calorosissimo all'andante di «Adriana» «Poveri fiori» nell'atto quarto; e due chiamate alla fine dello spettacolo alla signorina Pandolfini, che volle condividerle col tenore Mannucci e la sig.ra Ferranti. Quest'ultima cantò tutte due le sere la parte di Principessa abbenchè indisposta, tanto per non danneggiare l'impresa.

L'esecuzione generale, ad onta di qualche amputazione, non ci parve molto migliorata; tuttavia è doveroso constatare che mercè alcune puntature, il tenore Mannucci riuscì a cantare con più efficacia la sua parte. Anche il baritono D'Albore fu meglio apprezzato.

Non così il divertimento danzante che provocò risate ironiche.

* Questa sera si darà la seconda rappresentazione popolare della «Dannazione di Faust», che ha tanto incontrato il favore del pubblico.

Filodrammatico. Iersera lo spettacolo in onore del Ciarli chiamò al teatro un pubblico affollato e distinto. «Il figlio soprannaturale» che è fra le «pochades» di questi ultimi tempi una delle più spiritose, perchè, oltre a un sapiente intrecciarsi di situazioni comiche, contiene anche un arguto pizzico di parodia contro i drammi romantici, vide rinnovarsi iersera il successone di ilarità che già aveva ottenuto l'anno scorso. Il Ciarli, che al suo presentarsi fu accolto da una lunga acclamazione, fa in questa «pochade» la macchietta del giovane estremamente miope e vi ottiene effetti di comicità strabilianti. Del resto la «pochade» è una di quelle che «vanno» assai bene in compagnia. La recitazione corre e tutti si muovono con franchezza e sicurezza nel quadretto esilarante. Sichel e Guasti, Ciarli e Bracci, Onorato, la Zoppetti-Barsi, la Brunini-Privato, la Antuzzi-De Mari, la Cavicchioli, la graziosa signorina Bini e tutti gli altri contribuiscono alla vivezza dell'assieme. Ciarli ebbe applausi speciali, e a fine d'ogni atto fu acclamato non solo assieme ai compagni ma anche da solo, ripetute volte. Dopo l'atto secondo ebbe, da parte della Direzione del teatro, l'omaggio di un ricco medaglione in oro e pietre, «stile liberty».

* Oggi si riprendono le repliche della «Loute». Lunedì avremo un'altra novità «La Bomba» di Pierre Wolff, anche questa applaudita e replicata, a Parigi e nel regno vicino.

Fenice. Pubblico scelto e numeroso accorse ieri in questo teatro per festeggiare quell'eletta artista che è Italia Benini-Sambo la quale aveva la sua serata d'onore. Accolta da un lungo applauso di saluto la seratante disse in modo stupendo le geniali scene del Sarfatti, «El minueto» magnificamente secondata da Ferruccio Benini. Applausi scroscianti chiamarono due volte gli artisti alla ribalta e la signora Benini-Sambo fu presentata di un oggetto prezioso, omaggio dell'impresa.

Nella commedia «El segreto de pulcinella» la seratante ebbe nuovamente campo di emergere e si meritò anche applausi a scena aperto al secondo ed al terzo atto.

Efficacissimo fu pure il Benini nella parte del vecchio Giustiniani. Due chiamate speciali ebbe il grazioso bimbo Parucchetti.

Il contorno come sempre corretto ed affiatato distinguendosi particolarmente le signore Dondini, Benini e Zanon-Paladini, ed i signori Mezzetti e Gobbi.

Oggi avremo una interessante ripresa con la forte commedia del Bertolazzi «L'egoista».

Domani due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

TATRO VERDI - Ore 8. apprensentazione a prezzi popolari: «La dannazione di Faust», opera ballo in 4 atti e 10 quadri di E. Berlioz.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Loute», in 4 atti di Pierre, Weber e Schönau.

TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «L'egoista», in 4 atti di C. Bertolazzi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Oh le pubbliche violenze!

A sentire il deposto della guardia di p. s. Luigi Dugar, il cocchiere Stefano Verdelac e l'assistente doganale Ernesto Bertolini, la sera del 12 novembre scorso, avrebbero opposta una resistenza accanita, di quelle che passano, quasi quasi, alla storia. Infatti essa dice che mentre pattugliava nei pressi della via Sette fontane, intese venire, dalla via Petronio, suonando e cantando, due individui. Intimò loro la prima e la seconda volta silenzio: ma il Verdelac, rivoltosi al Bertolini, gli gridò: «Cossa bazilè con quel macaco? cantemo pur avanti!» Fu allora che essa, offesa della frase ingiuriosa rivoltale, li raggiunse e lo dichiarò in arresto. Il Verdelac la afferrò per la mano destra e per il braccio sinistro, dandole contemporaneamente una forte spinta, per liberarsi dalle sue mani; il Bertolini, poi, avventossi contro di lei, la afferrò per le braccia, spingendola e tirandola qua e là. Se non si fosse afferrata a lui, sarebbe caduta a terra! L'opposizione era così viva che dovette invocare l'assistenza di due altre guardie che di là passavano e col loro aiuto i due arrestati, sempre riluttanti e dicendo insolenze, furono condotti all'ispettorato. Neanche là cessarono d'insultare le guardie e gridarono per un pezzo: «Assassini, sbirri, mascalzoni: vualtri no se guardie ma figure p...».

Questo il deposto del teste d'accusa Luigi Dugar nel dibattimento ieri tenutosi al confronto del Verdelac e del Bertolini, per crimine di pubblica violenza e contravvenzione d'offese alle guardie.

Eppure - stranissima cosa - le guardie Smilovich e Daneu, che, chiamate dalla guardia Dugar, prestarono assistenza, dicono di non aver visto alcuna opposizione da parte degli accusati, prima di intervenire. Esse venivano alla loro volta e videro il gruppo così: la guardia Dugar, in mezzo, che teneva per le braccia gli altri due, i quali non facevano alcuna opposizione. Non solo; ma essi, sotto il vincolo del giuramento, dicono persino che, richiesti dell'assistenza, domandarono al Dugar per qual motivo avesse tratto i due in arresto e il Dugar rispose: «Per via che i cantava», senza fare alcun cenno di opposizione o di ribellione qualsiasi. Durante il tragitto sino all'ispettorato - dicono le due guardie - gli accusati erano eccitati, ma non vennero ad alcuna via di fatto: protestavano semplicemente contro il loro arresto che dicevano ingiustificato.

I due accusati ammettono che protestavano e ne dicono anche il motivo: perchè la guardia, appena fu presso il Verdelac, che non cantava, ma canticchiava accompagnandosi leggermente sulla chitarra, lo dichiarò tosto in arresto, senza alcuna ammonizione. Alle proteste del Bertolini, la guardia rispose arrestando anche lui e spingendoseli entrambi innanzi violentemente, a strappi e a scosse. Essi continuarono a protestare e fu allora che la guardia chiamò le altre in assistenza: ma non fecero alcuna opposizione, nè prima, nè dopo l'intervento di queste.

Il Bertolini aggiunge che appena furono all'ispettorato, disse all'ispettore Colombo che egli era un assistente doganale e che la guardia li aveva arrestati senza alcuna ragione, ma, per tutta risposta, il Colombo gli fece mettere i ferri e lo fece gettare nello stanzone degli arrestati. Fu allora che, irritato per l'arresto ingiustificato e per il maltrattamento subito, gridò parecchie volte: «No se guardie vualtri!» Fu lasciato con i ferri sino alla mattina! Egli era come matto dal dolore, dalla rabbia e dalla vergogna e, quando lo menarono in carrozzone cellulare, al carcere di via Tigor, non potè reprimere il proprio sdegno e ripetè alle guardie che non le considerava come tali.

Secondo la guardia Gunzel, il Bertolini non si sarebbe limitato a dire «Vualtri no se guardie», ma avrebbe soggiunto anche «ma se tante figure porche» e altre ingiurie.

L'ispettore Colombo con il suo deposto conferma di aver inteso le ingiurie che, dallo stanzone degli arresti, i due rivolgevano contro le guardie.

Pres. Chi dei due gridava le ingiurie?

Test. Tutt' e due, ma specialmente il Bertolini.

— Ne ha proprio riconosciuto la voce?

— Sissignore.

Dice «sissignore», ma ad ulteriori domande, finisce col contraddirsi e conchiude che non è in grado di precisare.

Ad ulteriori domande del presidente cons. Pederzolli, il teste dice che, quando il Bertolini si qualificò per assistente doganale, non gli credette.

Pres. E perchè non gli richiese una legittimazione? Poteva pur subito assodare se era vero, magari mandando a vedere a casa di lui. Invece lo fece rinchiudere negli arresti, mettere ai ferri... Ma che razza di procedere è questo!

Il testimone balbetta qualche parola che vorrebbe essere di scusa. Dice che non credette al Bertolini, perchè... vestiva in modo dimesso, e lo fece mettere ai ferri perchè era molto eccitato!

La Corte pronunzia sentenza d'assoluzione dal crimine di pubblica violenza e condanna entrambi gli accusati, per la sola contravvenzione di offese alle guardie, a 30 corone di multa commutabili in caso d'insolvenza in 3 giorni d'arresto.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi. Difendeva il Bertolini l'avv. Breitner. Il Vederlac era senza difensore.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'«Hungaria» disincagliato dall'«Audax». Un fatto che non si verifica spesso è accaduto ieri mattina interessando tutti i circoli marinareschi cittadini i quali tutti concordano nel dire che anche questa volta la fortuna ha secondato gli audaci. Il vaporetto «Audax» della capitaneria di porto, al comando del cap. Frausin, rimise a galla il piroscafo «Hungaria» investitosi l'altra mattina alla imboccatura del porto di Salvore. L'«Hungaria» dopo aver resistito agli strappi del «Wurmbrand», del «Pluto» e quindi del «Quarnero», della finanza, del «Plutino» e dell'«Audax», riuniti insieme, ha ceduto ieri mattina al solo sforzo dell'«Audax», facendo strabiliare tutti i competenti in materia, che unanimi fanno incondizionati elogi al capitano Frausin che diresse ed eseguì il salvataggio ed ai suoi piloti, che lo coadiuvarono.

Ecco come avvenne il salvataggio. Ierlaltro, riusciti vani gli sforzi riuniti dei tre vaporetti sunnominati, il capitano Frausin lasciati i due gherlini in mare assicurati a due gavitelli fece ritorno a Trieste, promettendosi di ritornare sul luogo alla mattina veniente, per ritentare col «Quarnero» il salvataggio.

Alle 7 ant. di ieri il cap. Frausin con l'«Audax» era già sul posto. Poco prima delle 8, visto che nè il «Quarnero» nè l'«Elöre» che la società armatrice dell'«Hungaria» aveva fatto partire da Fiume, erano sul posto, il cap. Frausin decise di tentare il disincaglio col solo «Audax». Ricuperato un gherlino ed assicuratolo bene all'albero di rimorchio del suo battello, si mise d'accordo col capitano Cergogna, comandante dell'«Hungaria», per la cooperazione del piroscafo stesso. Da bordo dell'«Hungaria» già dall'altro ieri era stata messa in mare un'ancora da poppa, molto «alla lunga». L'«Hungaria» avrebbe dovuto manovrare tutta forza indietro e ricuperare l'ancora a tutto vapore. Difatti dopo le prime strappate dell'«Audax», l'«Hungaria» manovrò nel modo indicato. Alla quarta strappata l'«Audax» aveva ricuperato circa un centinaio di metri del gherlino di rimorchio. Allora il cap. Frausin comandò il tutta forza avanti mentre l'«Hungaria» funzionò tutta forza indietro ed il verricello forzò a ricuperare il cavo dell'ancora. Il movimento contemporaneo ebbe rapidissimo effetto e l'«Hungaria», dopo pochi minuti era tornato a galla. Alle 10, salvato e salvatore giunsero a Trieste.

Subito dopo un palombaro si recò a visitare accuratamente il fondo dell'«Hungaria», ormeggiato al molo S. Carlo e trovò che il piroscafo non aveva subito alcuna avaria, tanto che oggi, alle 5 pom., ripartirà per Cattaro.

Il disincaglio del «Calipso». A proposito del disincaglio del «Calipso», siamo informati che il piroscafo fu reso galleggiante non già dalle forze riunite dei piroscafi «Galatea», «Venus» ed altri, ma con i soli proprii mezzi, virando cioè un'ancora da poppa ed alibando 200 tonn. di carico. Nel suo viaggio verso Trieste il «Calipso» non venne scortato da altro piroscafo; ciò non sarebbe stato neppur necessario perchè il «Calipso» aveva la carena in buono stato ed era stagno d'acqua. Il lloydiano «Danubio» non fu sopraluogo, mentre il «Galatea» e il «Venus» imbarcarono parte del carico alibato per sollecitare l'opera di salvamento. Visitato il fondo del piroscafo dai palombari sociali, fu trovato in buono stato.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Venus» da Porer, «Metcovich» da Metcovich, «Medea» da Costantinopoli e Vallona, «Tirolo» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. ital. «Ustica» da Brindisi e Venezia, «S. Severo» da Messina e Catania; i pir. a. u. «Vis» da Curzola, «Hungaria» da Cattaro e Salvore, e «Seraievo» da Metcovich.

— Partirono: il pir. lloyd. «Sultan» per Spizza, e il pir. a. u. «Dorotea» per Vera-Cruz, «Lodovica» per Girgenti e Nuova York.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Clara» arrivò il 14 a Catacolo e ripartì per Messina e Nuova York, «Jenny» arrivò il 14 a Gibilterra e proseguì lo stesso giorno direttamente per Trieste, «Benaco» arrivò il 10 a Messina, «Palermo» il 13 a Cette, «Deak» il 13 ad Anversa, «Nord» partì il 12 da Anversa per Cardiff, «Etelka» da Liverpool passò Gibilterra l'11 diretto a Batum, «Nador arrivò ieri a Cardiff, «Dicembre» partì ieri da Nuova Orleans per Barcellona e Cette.

— Lloydiani. «Imperatrix» da Bombay proseguì il 13 da Porto Said per Trieste, «Imperator diretto a Bombay proseguì il 14 da Aden per Bombay, «Africa» diretto a Durban proseguì il 14 da Mombassa per Zanzibar.

— La nave triestina «Orpheus» capitano Scozzanich partì il 21 p. p. da Melbourne per Port Elisabetta (Africa Orientale).

Sciarada

Il *primier* a te ed ai tuoi risparmiar possa il (destino;
Aspro è l'*altro*, in verità.
Il *totale* ombra ti dà.

Spiegazione del giuoco precedente:
BE—LISA—RIO.

Il Negozio Manifatture
ARTURO PONTINI
Barriera vecchia 33
è il più conveniente.

Trovasi dappertutto.
Sarg's **Kalodont**
Indispensabile Pasta dentifricia,
mantiene i denti netti, bianchi e sani.

MARSALA FLORIO
genuina, trovasi sempre nella
Bottiglieria N. GIANNOPULO
via Ponterosso
a Cor: 2 al Litro, Bottiglie originali Cor, 1.60

Restaurant Triestino
VIENNA I, Annagasse 14 *vicino al Teatro dell'Opera*
Assortimento pesce ed ostriche dell'Adriatico.
CUCINA NAZIONALE.
Vini nazionali ed esteri, da pasto ed in bottiglie.
V. COVACICH.

M. Gàl Trieste, Corso 4
Termometri per la febbre da f. 1.20
Cinti erniali f. 1.30 in poi.
Impermeabili inglesi sopra misura f. 15 in poi
Soprascarpe vere russe
si eseguiscono riparazioni.
Specialità ARTICOLI DI GOMMA.

OGGI APERTURA
— del —
Deposito vini dalmati
in via Vienna 15.
Vini genuini garantiti
di propria produzione, da Postrana presso Spalato.
Franco domicilio, nero, al litro soldi **32**, Opollo a **36**, Bianco a **40** soldi il litro. Oltre cinque litri, prezzo da convenirsi.
Giorgio Perisich
proprietario.

CARNEVALE
NUOVI ARRIVI
Stoffe per vestiti da ballo
Ruches e Plissés,
Jabout e Cravatte di garza,
Rasi neri e colorati,
Pizzi, Nastri ed altri articoli.
ANTONIO CILLO
Piazza Grande, Palazzo municipale

SALSICCE DELLA CARNIOLA

30 vere, grandi	fior.	6.—
5 kg. salame duro all' ungherese	»	7.50
5 kg. vero salame di prosciutto	»	5.50
5 kg. prosciutto con pelle	»	5.—
5 kg. «Kaiserfleisch» assort.	»	4.—
5 litri vero ginepro (brigna)	»	6.50

franco imballaggio soltanto verso rivalsa spedisce **Joh. Ev. Sirc**, salumaio e speditore di generi alimentari Krainburg, Carniola. Molti certificati di elogio. Casa fondata nel 1885.

In seguito all'ingrandimento del **Deposito vestiti fatti da uomo e confezioni da signora**, verranno eliminati tutti gli altri articoli, perciò venduti con **grande ribasso.**
GIORGIO JESS fu GIORGIO
Via Barriera vecchia N. 15.
Da vendere pure a prezzo vile alcuni **Mantelli neri Hawelok** da signora e **Paletoncini** da signora, perchè danneggiati dal fuoco e acqua.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le **PATENTI**
Vienna VII, Siebensterngasse 7,
in faccia all'i. r. Ufficio brev.

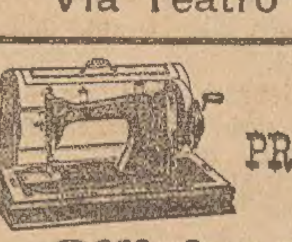
RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. 770
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili,
Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Chi soffre di tosse
provi le **PASTIGLIE PETTORALI** calmanti
di KAISER
2740 certificati notarilmente vidimati provano la loro efficacia contro la **tosse**, le **raucedini**, il **catarro**, le **mucosità**. Rifiutare le imitazioni. Genuine con la marca «tre abeti.» Pacchetti da 20 e 40 cent.
Depositi a Trieste: Farm. Zanetti, via Nuova, Vidali e Vardabasso, Vincenzo Bellini, Farm. Crevato, via delle Poste Prem. Farm. Vittorio Rumer Piazza Grande. Farm. E. Castro, Parenzo

4 paia Scarpe per 5 Corone.
In seguito all'acquisto di una enorme quantità di scarpe, da una massa concursuale, sono in grado, ancora per poco tempo, di venderle a questo prezzo irrisorio, e precisamente, **un paio scarpe per allacciare, con forte suola inchiodata, per uomo ed un paio per donna; un paio scarpe moderne per uomo ed uno per donna.** Queste 4 paia scarpe sono eleganti, ultimo modello, forti, foderate e confezionate per l'inverno. Indicare la grandezza in centimetri.
Tutte 4 paia costano soltanto Cor. 5!
Spedizione contro invio antecipato dell'importo oppure verso rivalsa. — Si accorda lo scambio oppure si restituisce senza difficoltà il denaro.
Casa di esportazione scarpe A. GELB. CRACOVIA N. 40/4.

SPAZZOLE
per vestiti, per testa, per denti, per unghie, per mobili, per parchetti, per lucido, per toilette ecc. ecc.
Pettini in tutte le qualità, **Piumini, Battipanni, Macchine da parchetti** (il migliore fra tutti i sistemi finora adottati), **Nettapiedi, Scope** in crine e in paglia nel negozio **J. W. DANN**, via delle Torri, palazzo Diana
Ricchissima scelta. Massimo buon prezzo perchè articoli di propria fabbricazione

G. Fegitz - Trieste
Via Teatro 2
Assortimento **VINI e LIQUORI**
in casse da 6, 12 e 24 bottiglie
adatte per regali.
Spedizioni daziate ed in transito.


Ermanno fu Ferd. Pecenco
Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio)
PRIMARIO DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE
PER USI DI FAMIGLIA ED INDUSTRIALI.
APPARATI ED ACCESSORI.
Officina meccanica per riparazioni

BUVETTE GULA
Specialità Vini da dessert, Spumanti e Liquori
aperta fino alle 4 antimeridiane
Angolo Via Caserma e Via Gioachino Rossini.

Chi acquista una sol volta le rinomate
Calzature Münchengrätz
non adopera più altre, perchè calzature più eleganti, più solide e più di durata, a prezzi tanto convenienti, non si trovano che nel
Deposito della Fabbrica Calzature di Münchengrätz
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale
Per convincersene basta una prova

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Via S. Nicolò N. 32, I piano

Dodici professori regolarmente abilitati insegnano nella loro lingua materna.
Lezioni private ed in classe per qualunque lingua, a qualunque ora.
In ogni giorno della settimana si può incominciare lo studio di una lingua, anche in classe, avendo corsi aperti di qualunque gradazione.
Quattrocento allievi effettivi fra privati ed in classi da 5 ad 8 allievi.
La **Scuola Berlitz** insegna ai corsi serali del Municipio, ai signori Ufficiali e Sottufficiali in corsi speciali.
Alle associazioni cittadine condizioni di favore. Prezzi, da un minimo di Centesimi 40 a lezione per le società, ad un massimo di Corone 3 per lezioni private.
Cataloghi e lezioni di prova gratis
Il metodo Berlitz è brevettato, le sole Berlitz Schools hanno maestri abilitati ed esse sole sono sotto l'immediata direzione del Prof. M. D. Berlitz, direttore generale.

Asti Spumante Cora
dei fratelli G. & L. Cora, Torino
Qualità garantita, in ceste da 25, 30, 50, 60 bottiglie
con deposito in **transito** per il Goriziano, Istria e Dalmazia
presso i
RAPPRESENTANTI E DEPOSITARI PER TRIESTE
Gius. Gärtner & C.
Via Paduina N. 4 - Telefono N. 974

IO ANNA CSILLAG

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 centim.** dopo fatto uso **per 14 mesi** della Pomata di mia invenzione. Questa Pomata è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. Essa è pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo un breve uso tanto i capelli che la barba emergono per la loro lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fior. 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell' importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG
Vienna I, Graben 14.

Egregia Signora **Anna Csillag!** Per incarico di Sua Eccellenza la signora de Syögyeny-Marich (consorte dell'ambasciatore austriaco a Berlino) La prego di mandarmi un vasetto della Sua eccellente pomata. Nello stesso tempo gradisca i migliori ringraziamenti. La signora contessa si è espressa con moltissimi elogi sull'efficacia della pomata. con distinta stima Frieda Giese, cameriera di S. E.

Signora **Anna Csillag!** Vi prego di spedirmi quattro vasetti della Vostra eccellente pomata. I. R. Consolato austro-ungarico, Riga.

Signora **Anna Csillag!** Interesso la vostra cortesia di spedirmi altri due vasetti della Vostra buona pomata. Con stima Gutmann, Console generale di Francia Dresda, Bernhardstr. 1.

Madama **Anna Csillag!** La presente serve per pregarvi di spedirmi per rivalsa un vasetto della Vostra rinomata pomata per far crescere i capelli. Con distinta stima Emilia Radunsky Cameriera di di S. E. la principessa Hohenlohe Château de Koncy

Signora **Anna Csillag!** Vogliate rinnovare la spedizione di un vasetto della Vostra rinomata pomata per i capelli. Con stima Principessa Carolath (Cöthen, Anh.)

Egregia Signora **Anna Csillag!** Prego di spedire al noto indirizzo di S. E. la signora contessa Kielmansegg, consorte del Luogotenente, Vienna, Herrengasse 6, tre vasetti di pomata per la cura dei capelli, la quale ha già dato ottimi risultati. Con la massima stima La cameriera di S. E. Irma Pietzl.

Egregia Signora **Anna Csillag!** La prego di spedirmi subito ancora un vasetto della sua buona pomata. Sono soddisfattissima dei buoni risultati finora ottenuti. Il mio indirizzo: Etelka de Maly Consorte del pres. del Tribunale di Temesvar

Signora **Anna Csillag!** Prego di spedirmi due vasetti della Sua pomata per far crescere i capelli. Sono davvero meravigliata della buona e sollecita efficacia. In breve tempo i miei capelli sono cresciuti in modo sorprendente, ed oltre a ciò ne crescono anche sulle parti che prima erano calve. Non cesserò mai di raccomandare caldamente a tutti la Sua pomata. Con la massima stima Contessa E. W. Zedwitz Unter-Neuburg presso Asch (Boemia)

Preg.ma Signora **Anna Csillag!** Favorite spedirmi per rivalsa una scatola della Vostra miracolosa pomata per i capelli. Distintamente Dr. A. Zepold medico allo Stabilimento di cura in Ernsdorf, Slesia

Deposito principale per Trieste
DROGHERIA ETTORE ZERNITZ
Volti di Chiozza

15 gennaio.

Da GRADISCA

— Due annegati.

Stamane gli operai Antonio e Giovanni Gerini e Massimiliano Fonzari, di Villesse, e Pietro Puia di Farra, occupati ai lavori di misurazione per la regolazione dell'Isonzo, scesero in una barchetta, volendo recarsi a salvare una barca che si trovava in pericolo. L'Isonzo essendo in piena, la corrente, poco lungi dal setificio di Sdraussina, è fortissima. La barca fu tratta nella corrente, e spinta verso la presa d'acqua del setificio, dove si capovolse. Il Giovanni Gerini e il Fonzari, spinti dalla corrente e nuotando, riuscirono a salvarsi; gli altri due miseramente perirono.

Da LUSSINPICCOLO.

— La questione del parroco. - Proteste e denunzie.

La ormai vecchia vertenza tra Comune e vescovo per la copertura del posto di parroco ha avuto nei giorni scorsi una soluzione violenta. Sebbene nella elezione del 27 luglio 1903 fossero stati respinti dalla popolazione tutti e tre i candidati del vescovo, perchè tutti e tre agitatori croati, il vescovo nominò ora di proprio arbitrio il parroco nella persona del dott. Clemente Bonifacich, ledendo i diritti del patronato popolare e comunale. Si noti che contro la terna proposta dal vescovo e respinta dal popolo, il Comune ricorse, sebbene indarno, alla Luogotenenza e al Ministero stesso. Ora pende il reclamo del Comune alla Corte di giustizia in affari amministrativi. Tutto consigliava dunque a sospendere ogni provvedimento a dopo sentita la decisione suprema.

Il Municipio che nulla riseppe ufficialmente della nomina annunziata dal pergamo e dal suono delle campane, convocò d'urgenza una seduta della Rappresentanza comunale, ove a voti unanimi fu deliberato di protestare contro il contegno del vescovo di Veglia, contrario al diritto e alla volontà del popolo, di inviare un memoriale alla Luogotenenza ed uno alla Nunziatura apostolica in Vienna perchè del fatto sia reso edotto il Vaticano. Parlarono vibratamente i rappresentanti Dollenz, Giov. Sab. Vidulich e M. Premuda, tra frenetici applausi della galleria affollatissima.

Nella seduta stessa fu deliberato di presentare denunzia penale contro i missionari mandati dal vescovo a Sansego, che dall'altare inveirono contro gli italiani di Lussino, maledicendo e augurando «che si spezzassero le gambe» (sic!) a tutti quanti varcassero la soglia della prima società civile della città, e proclamando volontà del papa e istituzione di Dio la liturgia slava.

Su proposta del rappr. Dollenz fu deliberato in fine di iniziare le pratiche necessarie per conseguire il distacco dell'isola di Lussino dalla diocesi di Veglia e l'aggregazione a quella di Parenzo-Pola.

La nomina arbitraria ha suscitato nella cittadinanza a più viva e giustificata agitazione.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Gennaio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 678.50, Staatsbahn 674.—, Alpine 431.50, Lotti turchi 134.—. La borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.90 (214.90), Disconto 193.75 (194.60), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 102.52 (102.45), Meridionali 729.— (730.—), Mediterranee 463.50 (464.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino 102.60. Chiusa francese 97.85 (97.77), Italiana 102.75 (102.40), Spagnuola 86.30 (87.15), Banche Ottomane 591.— (590.—), Rio Tinto 1258 (1272), Lotti turchi 130.50 (131.25).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 677.50 a 679.50.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.99, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80, Rendita ungherese in Corone da 99.10 a 99.40, Credit 679.— a 681.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombardo 84.50 a 86.50, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 97.85, Rendita ital. 5% 102.75, Rendita spagnuola esterna 86.80, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 88.—, Rendita turca unif. 87.65, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.70, Rendita ungherese in oro 4% 100.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 130.50, Banca di Parigi 11.05, Azioni Meridionali italiane 722.—, Rio Tinto 1258. debole

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolidati $87^{13}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $27^{5}/_{16}$, Rendita spagnuola 86—, Italiana $101^{5}/_{8}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$. Introiti della Banca 45000 sost.o

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per gennaio 36.50, per marzo 37.—, per maggio 37.75, per settembre 38.75 sost.o

Amburgo 15. Rio ordinario loco 34—37, reale loco 38—41, buono loco 42—44.

Havre 15. Chiusa. Santos good average per gennaio (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per marzo a fr. 46.—, per maggio —.—.

Nuova York 15. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 e 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato staz.o Tenders in Docheis 43. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio $7^{30}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $7^{29}/_{100}$, Febbraio-Marzo $7^{28}/_{100}$, Marzo-Aprile $7^{27}/_{100}$, Aprile-maggio $7^{25}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{24}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{22}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{18}/_{100}$, Agosto-settembre $6^{87}/_{100}$, Settembre-Ottobre —.—.

Cereali. *Londra* 15. Frumento future Market per gennaio $6.7^{3}/_{4}$, per marzo $6.8^{3}/_{4}$, per giugno $6.7^{7}/_{8}$. Formentone per febbraio —.—, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits. Apert. $132^{5}/_{8}$. Chiusa $132^{3}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto $57^{7}/_{8}$, p. 3 mesi $57^{5}/_{8}$.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—. calmo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 50.50, per febbraio 50.25, marzo-aprile 50.25, maggio-Agosto 50.25. calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.15, per Febbraio 15.—, Marzo-Aprile 15.25, Marzo-Giugno 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 21.25, Febbraio 21.35, Marzo-Aprile 21.35, Marzo-Giugno 21.40. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.35, Febbraio 29.20, Marzo-Aprile 29.05, Marzo-Giugno 28.95 staz.o

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 43.25, Febbraio 43.25, Marzo-Aprile 43.75. Maggio-Agosto 43.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo, bianco per mese corrente $24.87^{1}/_{2}$, per febbraio $25.12^{1}/_{2}$ staz.o, per Maggio-Agosto 25.25—, ottobre-gennaio 26.75—, Raffinato 56.50 a 56.75.

Amburgo 15. (Chiusa). Per gennaio 16.15, per febbraio 16.30, marzo 16.40, maggio 16.80, agosto 17.20, ottobre 17.50. staz.o

Londra 15. Java a scelta 9.3. Rappe greggio a sc. $8^{1}/_{16}$. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ANNA CIVIDINO

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia munita, dei conforti religiosi.

Il consorte **Giovanni**, le figlie **Elvira** e **Lucia** mar. **Presel**, i figli **Italo**, **Vittorio** e **Guido**, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 17 corr. alle 10 ant. dalla via Antenorei N. 14.

Trieste, 15 Gennaio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ELENA BRATTINA

nata BON

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Francesco**, il figlio **Renato**, la madre **Maria**, il fratello **Riccardo** (assente), le sorelle **Vincenza** e **Antonia** mar. **Gorian**, unitamente agli altri congiunti, ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 16 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 1 B di via Remota.

Trieste, li 15 Gennaio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARIO CIMADORI

Capitano marittimo di lungo corso

è spirato questa notte dopo lunghe e strazianti sofferenze.

I genitori **Emilio** e **Polissena**, i fratelli dott. **Ferruccio**, ing. **Emilio**, la sorella **Ione** e le cognate **Vittoria** ed **Irma**, a nome anche degli altri congiunti, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 16 corr. alle 3 pom., dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Gennaio 1904.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La Ditta **Cimadori & C.** adempie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del socio aperto, signor

Mario Cimadori

avvenuto stamane dopo lunghissime sofferenze.

TRIESTE, 15 Gennaio 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI agente giovane disponente 3000 corone, pienamente assicurate, per occupare posto rimunerativo, associato ditta. Offerte «Agente 3000» al Piccolo. 4323

CERCANSI per Alessandria finissima cuoca e cameriera con ottime referenze. Presentarsi la mattina Piazza Nicolò Tommaseo 2, III piano. 4339

CERCASI ragazza per appalto, anche non pratica. Indirizzo al Piccolo. 9552

CERCASI conduttore con cauzione per deposito vini (prontamente) e affittasi osteria a buone condizioni. Rivolgersi Giuseppe Coceyer, caffè Moncenisio. 4504

CERCASI donna servizio per più ore cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 4472

CERCASI giovane ragazza tedesca per due bambini per tutta la giornata. Barriera Vecchia 1, secondo 9-12, 3-6. 4407

CERCASI abile comptoirista pratico spedizione. Sarà preferito persona pratica trattare affari. Offerte con referenze e pretese Piccolo sub «Onestà 100». 4387

CERCASI giovane mezzo facchino che sappia parlare in tedesco. Rivolgersi via delle Poste N. 12, portinaio. 4479

CERCASI prontamente donna di servizio, dalle ore 9 alle 12, salario 12 corone. Via Malcanton 12, III, porta 12. 4386

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 13. 4385

CERCASI donna servizio, due ore mattina, due dopopranzo. Sanità 2, quinto piano, destra. 4377

CERCASI bonne tedesca, età media, per l'estero, viaggio franco, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4421

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 4460

CERCASI prestaservizi quattro ore al giorno, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4449

CERCASI ragazza tedesca per bambini. - Acquedotto 46, II piano. 4391

PRATICANTE che conosca la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova impiego pronto con stipendio da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 4485

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Carlo Ghega 3, IV, porta 18. 4459

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, buone condizioni, cercasi prontamente. Via Lorenzo Gatteri (ex Amalia) 18, II. 4419

CALZOLAI da donna cercansi prontamente. De Rossi, Barriera 3. 4507

CONTABILE **corrispondente italiano-tedesco cercasi prontamente. Offerte sub «Contabile 60» Piccolo.** 4505

SI cerca donna servizio quattro ore al giorno, onorario 12 corone. Indirizzo Piccolo. 4360

300 corone mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito «Pennellypes e C.», Milano. 4070

SIGNORINA pratica corrispondente lingua tedesca e slava cercasi. Indirizzo Piccolo. 4027

GIOVANETTO **intelligente, bella calligrafia, assumerebbe quale praticante ditta in legnami. Offerte proprio pugno «Volontà 55» Piccolo.** 4398

OREFICERIA cerca apprendista con paga; vende cilindro lastra. Indirizzo Piccolo. 4390

CERCO brava massaia, sana, paziente, economa, di cuore e di ineccepibile moralità, con sufficiente coltura per bene indirizzare piccola famiglia, civile condizione. Emolumento 30 corone mensili, vitto, alloggio (trattamento famigliare). Cortesi offerte sub «Energia-Costanza» Piccolo. 4396

VEDOVA distinta famiglia, sanissima, parla italiano, tedesco, francese, esperta tutti lavori casa, cerca posto anche fuori Trieste. Sub «Onestà» Posta Giardino. 4399

DISTINTA signorina trentenne, conoscendo tre lingue, cucito, cerca posto governante presso distinta famiglia, preferibile vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 4489

DISTINTA, civile signorina, con perfetta conoscenza dell'italiano, francese, serbo-croato, ricamo, merletti a fuselli, offresi per leggeri lavori domestici, direttrice casa, eventualmente compagnia, presso signora o signore solo. Indirizzo Piccolo. 4369

OFFRONSI due ragazze come venditrici, qualsiasi negozio. Indirizzo Piccolo. 4481

SIGNORINA occupata primaria ditta come venditrice, offresi. Sub «Venditrice» Piccolo. 4395

SIGNORA distinta, vedova, trentenne, cerca posto come direttrice di casa qui o fuori. Sub «Direttrice» Piccolo. 4425

SIGNORINA tedesca, distinta, bella presenza, conoscenza perfetta italiano, cerca posto cassiera, venditrice qualunque ramo. Possiede ottimi attestati, miti pretese. Gentili offerte «Diligente 1904» al Piccolo. 4432

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, stenografo, conoscenza francese, sloveno, qualcosa inglese, offresi. Gentili offerte «Pronto» Piccolo. 4462

GIOVANE 18 anni cerca occupazione mezzo facchino, fattorino, negozio. Indirizzo Piccolo. 4453

GIOVANE ventiquattrenne, parla italiano, tedesco, alquanto inglese, slavo, cerca modesto impiego. Offerte sub «Pluto 2413» al Piccolo. 4429

OFFRESI balia giovane, sana. Indirizzo al Piccolo. 4483

GIOVANE offresi studio avvocato, scrittoio ecc., principio senza paga. Offerte «Giovane» Piccolo. 4116

ISTRUZIONE

CHI sarebbe disposto dare a giovane tedesco lezioni di italiano. Offerte «Y.» Piccolo. 4397

SI cerca per la scuola di cadetti a Trieste un professore di musica e di canto. Condizioni: perfetto musicista, energia, lingua tedesca. Rivolgersi: 1.o tenente Rodolfo Polz, scuola di cadetti, dalle 12.30-1. 4375

CERCASI maestro lingua tedesca. Gentili offerte al Piccolo sub «Poliglotta». 4456

BERLITZ **School - Dodici professori delle diverse nazionalità - Quattrocento allievi effettivi - Lezioni particolari qualunque ora - Classi otto allievi per qualunque lingua, corone otto mensili. S. Nicolò 32.** 3631

CERNE' (Corso 39) conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Fiorini duesei mensili. 3244

REGIO professore in quiescenza prepara esame volontariato, ammissione Accademia marina in Fiume, tutte materie tecniche Scuole medie. Offerte «Professore» Piccolo. 3280

MONSIEUR donne leçons français dessin et peinture. Offres «A.» Piccolo. 4318

CHI vuole suonare volontariamente pianoforte a quattro mani, qualunque volta alla settimana, bisogna che sia suonatore di prima vista, lingua tedesca, scriva sotto «C. D. 100» fermo posta centrale. 4376

CAPACISSIMO giovane italiano, assolto la VII reale, offresi per le materie scolastiche e la lingua italiana. Sotto «Pratica 30» posta centrale. 4378

FRANCESE. Professori Guye di Parigi, Née di Rouen. Lezioni classe otto allievi, corone 8 mensili, private qualunque ora. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4289

FRANCESE. Professore, vero francese, insegna con metodo celerissimo; 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» Piccolo. 4404

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano; prezzi miti. Offerte Piccolo «Maestra». 4474

MAESTRO di zittera impartisce lezioni a prezzo modico; vendesi anche zittera usata. Via del Toro 7, I. 4451

ZITTERA e mandolino. Perfetta maestra impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 4501

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni, anche riunite. Indirizzo al Piccolo. 4486

PIANOFORTE lezioni impartisce provetta maestra, discrete pretese. Indirizzo Piccolo. 3863

SALA Tersicore! Stasera alle ore 8.30 esercizio danza, soltanto per i miei «habitues». Chiozza 7, Pietro Modugno; toilette da passeggio. 4442

BAMBINI! Sabato-mercoledì ore 5 istruzione danza; iscrizioni giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 4442

AFFITTANZE

CERCASI quartiere due, tre stanze, prezzo circa 700-800 corone. Offerte «Febbraio 226» Posta restante. 9546

IMPIEGATA cerca stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia, eventualmente con costo. Offerte con prezzo sub «Febbraio» al Piccolo. 4447

QUARTIERE quattro, cinque, anche sei locali cercasi per agosto. Offerte sub «L. N. 46» Ufficio annunzi Piccolo. 4364

CERCASI presso distinta signora sola, come unico inquilino, stanza bene ammobiliata, costo, per due persone. Offerte Piccolo «Aurora». 4488

CONIUGI senza figli cercano piccolo quartiere. Offerte sub «I. H. 33» al Piccolo. 4492

CERCANSI due stanze ammobiliate pel 1. febbraio, presso distinta famiglia, per madre e figlia, eventualmente con costo. Sub «Comfort» Piccolo. 4424

CERCANSI prontamente due stanze ammobiliate, con cucina o comodo cucina. Offerte sub «Anastasio» Piccolo. 4402

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, con stufa, sul davanti; volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4448

AFFITTASI prontamente camera due letti. Via Carlo Ghega 2, quinto. 4452

AFFITTASI stanza costo, 44 corone al mese, famiglia tedesca. Via S. Lucia 2, I. 4463

AFFITTANSI due letti, con costo. Via S. Marco 22, I. 4372

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, ingresso libero, stufa, accanto Giardino. Indirizzo Piccolo. 4379

AFFITTASI stanza due letti, volendo costo. Corso N. 11, porta 3. 4384

AFFITTASI prontamente quartierino camera, camerino, cucina, con acqua, terrazza, primo piano, vicino Poste. Indirizzo Piccolo. 4388

ASSOLTO ginnasiale tedesco darebbe lezioni in qualunque materia a scolaro del ginnasio inferiore. Offerte sub «Ginnasio» al Piccolo. 4389

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, studa. Piazza Ponterosso N. 3, III, porta 10. 4405

AFFITTANSI febbraio, causa partenza, sei grandi camere, cucina, camera da bagno, gas, primo piano, posizione centrale, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4406

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Paduina 5, II, porta 10. 4414

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 4426

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, davanti, fiorini 7. Rossetti 13, porta 9. 4431

AFFITTANSI diversi quartieri di due, tre, quattro, cinque stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 3778

AFFITTANSI due belle, grandi stanze ammobiliate, stufa, marito e moglie o due amici, presso signora sola. Via Nuova 37, III piano. 4436

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente con costo. Carradori 16, IV, destra. 3980

AFFITTANSI due stanze uso scrittoio, ingresso libero. Rivolgersi Piazza Borsa 11, primo. 4258

AFFITTANSI prontamente due belle stanze, camerino, ingresso libero, non scrittoio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4496

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 4, I; escluse donne. 4495

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con stufa, soleggiata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 4467

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, stufa, gas, in famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 4475

AFFITTASI osteria bene avviata, bella posizione, modiche condizioni. Caffè Goldoni. Petronio. 4477

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Rapicio 3, quinto, porta 17. 4466

26 fiorini stanza davanti, buon costo. - Madonna del mare 19, primo, sinistra. 4445

5 fiorini affittasi stanzetta, soltanto signorine. Lorenzo Gatteri 16, IV. 4461

MAGAZZINO grande, vicino Posta Centrale. affittasi prontamente. Cedesi eventualmente recinto scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4493

VILLINO vuoto, 7 stanze, affittasi fior. 500. S. Vito 5. 4465

SUBAFFITTASI causa trasloco quartiere tre stanze, due camerini, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4444

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rossetti 26, IV, porta 15. 4365

BELLA stanza davanti, bene ammobiliata, affitta signora sola. Via Boschetto 13. 4374

BELLISSIMO quartiere quattro stanze, camerino, cucina, accessori, vista stupenda, subaffittasi pel 24 febbraio. Rivolgersi via Giustinelli 10, IV piano, destra. 4382

OTTO fiorini stanza grande, bene ammobiliata, casa signorile. Madonnina 34. 4381

SPLENDIDE botteghe uso commestibili, salumeria, appalto, cartoleria, ecc. affittansi prontamente sotto il nuovo palazzo di via Farneto 30, ottime condizioni. Informazioni via Paduina 8, Polacco. 4123

CAMERETTA ammobiliata da affittare. - Rapicio 3, V piano, porta 17. 4366

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI ringhiera di ferro usata, lunga metri 75. Offerte sub «Ringhiera» Cormons. 4236

ACQUISTEREI orecchini brillanti bianchi spiritosi oppure pietre sciolte uguali. Indirizzo Piccolo. 4238

SI cerca villino immediate vicinanze città, con appartamento 10 locali circa. Offerte sub «1341» Piccolo. 4360

CERCASI poltrona antica a bracciali. Scrivere sub «Poltrona» al Piccolo. 4471

DECRETO osteria per territorio (suburbio) comperasi. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 23. 4450

MACCHINA scrivere buono stato acquistasi. Offerte con prezzo «Macchina» Piccolo. 4400

DA vendere macchina da calzolaio a braccio. Indirizzo Piccolo. 4371

DA vendere negozio erbaggi con decreto vini e vendita latte. Rivolgersi via Chiozza N. 81, I piano, porta 4. 4392

DA vendere una villa vicino al tramway con splendida vista, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4417

DA vendere a Duttole casa con quattro camere, cucina, corte, acqua bevibile, legnaia, adatta per commercio e privati. Rivolgersi Duttole 67. 4341

VENDONSI: bonjour, gilet, berrette, macchina Singer, libri. Indirizzo al Piccolo. 4226

VENDONSI eleganti costumi per signore. Indirizzo al Piccolo. 4327

VENDONSI due splendidi lampadari di bronzo dorato per gas ed elettricità, nonchè una cassaforte N. 6½. Kron, Cassa risparmio. 4348

VENDONSI: causa partenza: piano, armonium, lettiere, comò, armadi, sofà, poltrone, lume, oggetti cucina, libri, ecc. Michelangelo 2, III; ritrovo 2-6 pom. 4438

VENDONSI forme Behrens, uniche per stivali eleganti. Rauber, S. Lazzaro; Michellitsch, via Arcata; Rizzatto, Acquedotto. 4434

VENDESI splendido merlo istruito assieme con grande gabbia e organetto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4422

VENDESI materasso crine vegetale, prezzo irrisorio. Istituto 13, I, destra. 4508

VENDONSI: figaro e blouse velluto, prezzo bassissimo. Barriera 27, IV. 4498

VENDESI scrittoio metri 5-3.40, metà prezzo. Via Sanità 16, negozio frutta. 4415

VENDESI trattoria centrica posizione, oppure anche affittasi. Zanier, Caffè Goldoni. 4455

VENDONSI calzoni, gilet, salon quasi nuovo, quadri, tappeti da tavola, rouleaux, cortine, vestiti, pelliccia, scarpe da signora, utensili da cucina. Indirizzo Piccolo. 4506

VENDESI a prezzo d'occasione partita diversi quadri, dipinti a mano. Indirizzo al Piccolo. 4469

VENDESI bigliardo in ottimo stato a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4454

VENDESI bellissimo pianino, corde incrociate, elegante, nero-oro. Indirizzo Piccolo. 4446

VENDONSI diversi mobili per camera e anche cucina. Indirizza al Piccolo. 4409

VENDESI sparherd quasi nuovo, prezzo modico. Piccardi 14. Rivolgersi portinaio. 4412

VENDESI macchina Singer per fior. 18. Indirizzo al Piccolo. 4411

VENDONSI buon piano, cannocchiale nuovo da teatro, prezzi miti. Arcata 14, porta 6. 4393

VENDESI negozio manifatture bene avviato, in Istria, prezzo 4000 corone. Offerte sub «R. G.» Piccolo. 4394

GRANDE e bellissima libreria o archivio con cristallo, di noce americana opaca. Falegname Piazza delle Scuole Israelitiche N. 2. 9554

PIANINO corde incrociate, sistema americano, voce magnifica, vendesi grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 4502

BICICLETTA «Libertè» quasi nuova vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4490

PARTENZA. Vendonsi due letti moderni con suste nuove e materassi lana finissima, armadio quattro cassetti, tavolo, sgabelli. Silvio Pellico 8, porta 6. 4464

PIANOFORTE buonissimo stato, vendesi fior. 40. Indirizzo Piccolo. 4430

OCCASIONE vendesi lampadario elettrico, tre lampadine, prezzo mite, presso Giannopulo. Via Ponterosso. 4421

OCCASIONE vendesi bellissimo fornimento per camera visita, coperto peluche seta ricamato, buon prezzo. Via Gelsi 20, tappezziere. 4435

FORNO avviatissimo, con estesa clientela, posizione centrica, vendesi metà prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4441

CAMERA da letto fina, camera da pranzo lavoro solidissimo, garantito, vende falegname Acquedotto 63. 4470

CASSE vuote vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4252

QUADRI sacri antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3813

GIARDINI campagne si concimano adesso, vendesi il concime centesimi 20 al chilogramma. Casa Agricola Huber e C., via Madonnina 7. 3514

FONDI **per villini, posizione stupenda da tese 150 in poi, vendonsi buone condizioni. Offerte sub «Rossetti» Piccolo.** 4458

CAUSA immediata partenza vendesi latteria bene avviata, amena posizione. Indirizzo Piccolo. 4457

CEDESI telefono causa dimissione, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4403

CEDONSI seconda lettura «Freie Presse», altri giornali viennesi. Caffè Trieste. 4408

VENDO prontamente macchina ad uso di marionette, come pure gabbie per volatili, a prezzo conveniente, causa partenza. Gualtiero Cozzio, arrotino, passo S. Giovanni N. 2. 4440

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

LIBRETTO cassa risparmio slava smarrito il 23 dicembre; mancia corone 10 a chi lo porterà al Piccolo. 4418

SMARRITA medaglia immagine; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola via Ombrelle 7, I. 4468

DIVERSI

15 Provai gioia ineffabile.... 4500

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete. Tanti saluti affettuosi; addio. 4497

ZAZA'. Raccomandoti tuo bene, intervieni. Non giuocare d'astuzia, perseveranza affievolita; giovedì non ritenni opportuno.... Affettuosissimi. 9556

SIGNORINA Emilia B. più numero pregato ritirare lettera posta; risponda subito. Omero. 4423

21. Nuovo allarme disperatissima. 21. 4420

SECESSION. Ho ricevuto Sua cartolina al caffè; ritiri lettera posta restante centrale sub mio nome. E. P. 4368

SIGNORE ammoglierebbesi con bella signorina. Scrivere «Montecristo» posta Tergesteo, scontrino. 4473

CERCASI socio corone 2000 onde aprire assieme a giovane, avente piccolo capitale, azienda lucrosissima esistente presentemente unica Austria-Ungheria. Indirizzo Piccolo. 4476

CERCASI capitalista eventualmente socio tacito con cor. 35-40.0000. Perfetta garanzia. Esclusi mediatori. Gentili lettere fermo posta «Tergesteo» sub «I. M. 35-40». 4499

CERCASI **socio con 6000-8000 corone per ampliare azienda commerciale lucrosa, già molto bene avviata. Offerte non anonime sub «Azienda» al Piccolo.** 3847

SOLTANTO ed unicamente presso l'Agenzia Zannutel, prima autorizzata dall'Inclito Magistrato ed Eccelsa Luogotenenza, in affittanze, compra-vendite stabili, intavolazioni e permute, si possono ottenere prontamente esatte indicazioni d'ogni e qualunque quartiere, magazzini, ville, villini, fondi, tettoie, stalle e rimesse disponibili per affittare tanto prontamente quanto pel seguito. Presso la cancelleria della sopradetta agenzia, che si trova sita al pianoterra a destra nell'atrio della casa N. 7 (ex 3) in via S. Spiridione, con proprio telefono 1047; si assume incarico per la compra-vendita di stabili, ville, villini e campagna, tanto siti in questa città che in provincia, di qualsiasi valore, anche il più grande, assicurando e garantendo senza alcuna eccezione esatto e scrupoloso adempimento dell'incarico che verrà affidato alla sopradetta agenzia. 4482

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

PANORAMA **Internazionale, Piazza Grande. Spedizione Andrée al Polo Nord. La salita del pallone addì 11 luglio 1897. Tramonto del sole a mezzanotte nelle regioni polari.** 9555

CERCO cameriera restaurant, sottocuoca trattoria, Speisenträger, cuoche, domestiche, cameriere, cassiera caffè. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 4433

CANE giovane ma razza grandissima, leonino, danese, persona cuore accetterebbe garantendone affezione. Offerte «Cane» Piccolo. 4484

ROSE artificiali per addobbo 100, soldi 30. Fornisco qualsiasi altro fiore. Indirizzo Piccolo. 4494

PETTINO, in occasione del carnevale, a una corona per persona, ultima moda. Acquedotto 47, pianoterra. 4503

BRAVISSIME sarte per farsi clientela eseguiscono vestiti elegantissimi, modico prezzo. Si raccomandano signore. Indirizzo Piccolo. 4478

BURRO delle Alpi stiriane cor. 2, funghi stiriani, salsiccie friulane. Chiozza 33, Suban. 4212

SPOSI e fidanzati, anche della provincia (scrivendo), trovano assortimento partecipazioni. Sensazionale novità, prezzo mitissimo. Harif, via Nuova 11, II. 4380

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo. Via Manzoni 24, IV. 4410

DONNA trentenne cercherebbe un bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 4439

TAPPEZZIERE eseguisce elastici, paraventi, riparature, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 4373

TRADUTTORE pratico cerca lavori per casa, per francese, tedesco, italiano, polacco. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 4413

FABBRICA gambaletti per mantenere bella forma stivale. Rivolgersi Farneto 32. 4370

ALTO là! Rakat locum e Halvà trovansi nella bottiglieria Giannopulo, via Ponterosso. 4421

ASSUMEREBBERSI riparazioni chitarre, mandolini, lucidatura mobili. Pondares 11, terzo. 4437

CAUSA **assoluta mancanza di spazio, vendo a prezzi vantaggiosissimi stanze complete solidissime, mobili singoli, attaccapanni, giardiniere. Acquedotto 3, Dallatorre.** 4480

LETTI di ottone in varie forme e prezzi. Kron, Cassa risparmio. 4348

MACCHINE da cucire qualunque sistema ripara con garanzia meccanico Piazza S. Caterina. 3939

CARTOLINE anno greco, parlanti, uccelli, mistero, cioccolata, automatiche, confettini, candelette, intagliate mano. Soltanto Stadion 5. 3765

NUOVO arrivo grande assortimento tappeti turchi presso Ibrahim Abdil Zaade, Palazzo Lloyd. 3644

PRESERVATIVI grande assortimento veri francesi ed americani, spedizioni ovunque, speciale riparto, entrata riservata portone sinistra al N. 4 del Corso. Gal. Trieste. 4167

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9499

Capponi e Poulards,

Pollame di tutte le specie

VERO STIRIANO

vivo e macellato

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI

SOLTANTO

VIA NUOVA N. 20

PREZZI MITI.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

MALATTIE DI

STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

con BISMUTH e MAGNESIA

Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito e Digestioni penose.

Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

TURINGIA

Istituto Tecnico Ilmenau

Istituto tecnico superiore per costruzione macchine ed elettrotecnica. Sezioni per ingegneri, tecnici e capi-officina. Grandi officine per lo studio pratico di apprendisti. Commissario govern. esaminatore. Si accettano anche allievi dall'estero. Prospetti gratis.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

Tossi e Catarri

Le pillole di CATRAMINA sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE del Regno d'Italia

Si vendono a Cor. 2.40 la scatola in tutte le principali Farmacie.

Proprietaria, con brevetto, la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI & C. di Milano

Concessionario esclusivo per la vendita a Trieste, Istria, Fiume, Litorale austriaco, Stiria, Carinzia, Dalmazia e Montenegro

MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE